PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 30 Dicembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9847

IL LUTTO D'ITALIA.

Messina e Reggio Calabria semidistrutte

Altre città devastate. - Decine di migliaia di morti.

Messina rasa al suolo?

Si parla di 72.000 morti!

Narrazioni di fuggiaschi

ROMA 29 (N). Settantadue mila morti! Questa cifra straziante e desolante la dà una edizione straordinaria della «Tribuna» uscita nel pomeriggio, provocando indescrivibile angoscia. Chi la legge rimane allibito. Non si può non rimanere profondamente scossi e turbati dinanzi ad un disastro simile. Tutti sperano, ma si crede purtroppo invano che la notizia dell'ufficiosa «Tribuna» sia esagerata. Il telegramma della «Tribuna», da Monteleone Calabro, partito di là stamane alle 10, reca: In questo momento arrivano due signori di Messina, Fortunato Esposito e Giuseppe Condo. Da essi, che hanno potuto salvarsi miracolosamente, apprendo questi particolari sulla scossa di terremoto di iermattina. La scossa a Messina fu in senso ondulatorio e sussultorio. La città è completamente distrutta. I morti si calcolano a circa settantacinquemila; i feriti è impossibile contarli. Un' infinità di persone perdono la vita sotto le macerie per l'assoluta mancanza di soccorso. Al terremoto si aggiunge, orribile a dirsi, uno spaventoso incendio prodotto dallo scoppio del gas. Pare che un intiero quartiere di Messina sia andato distrutto. Per le vie della città vagano poche persone rese pazze dallo spavento, invocando aiuto per i loro cari che si trovano sotto le macerie. Dalle case crollate o pericolanti si invoca aiuto con grida raccapriccianti. Le carceri si sono incendiate; i detenuti si danno al saccheggio. Del quartiere dei soldati dicono che i salvati sono pochissimi.

Bisogna rilevare che i dati più sopra riportati provengono da due scampati dalla catastrofe, i quali naturalmente dovevano trovarsi in uno stato di naturale legittima sovraeccitazione.

Paesaggio mutato!

PALERMO 29 (N). Purtroppo si conferma la notizia che Messina è rasa al suolo. Sono giunti qui parecchi superstiti inebetiti dal dolore, in istato raccapricciante. L'incendio seguita a distruggere le rovine. Il disastro è immenso. Stanotte è arrivato a Catania un secondo treno carico di feriti e di superstiti.

Si dice che il profilo dello Stretto sia mutato, e la costa trasformata: il Faro sarebbe sparito.

Anche a Palermo sono arrivati i primi feriti con treni da Messina e da Catania. Narrano che grandissimo numero di abitanti è perito, che ovunque vi sono mucchi di rottami; che il municipio, la cattedrale, le caserme sono crollate. Nella caserma delle guardie di finanza di 200 uomini solo 41 sarebbero i salvati; nella stazione ferroviaria su 280 impiegati delle officine e del personale viaggiante, hanno risposto all'appello soltanto otto.

Si confermano le notizie gravi

Le vittime sarebbero centomila!

CATANIA 29 (N). Notizie qui giunte stamane portate dal comandante di una torpediniera venuta qui e tornata subito a Messina, sono desolantissime. Oltre al crollo di parte dei fabbricati, gli incendi compiono l'opera di distruzione. Urge il dissotterramento dei sepolti sotto le macerie per evitare una possibile infezione. Continuano a partire per Messina squadre di soccorso con medici, farmacisti, pompieri e operai che si offrono generosamente di accorrere in aiuto dei fratelli colpiti dalla sventura.

Si smentisce la voce corsa a Palermo della morte del deputato Nicolò Fulci, che invece si sarebbe miracolosamente salvato.

ROMA 29 (N). Stamane al Governo è giunto un telegramma dell'on. De Felice, nel quale accenna in un rapido quadro la straziante, terribile, incredibile immanità del disastro e implora solleciti soccorsi.

Il «Giornale d'Italia» scrive: Un telegramma del prefetto di Messina alla direzione delle carceri dà notizia che il carcere di Messina ha sofferto gravissimi danni e che i detenuti sono fuggiti. Il carcere, ora vuotato, racchiudeva duecentosettantasei detenuti, fra cui 23 donne. Il carcere è situato nella parte alta della città. Ciò che lascia intravvedere che il disastro è gravissimo in ogni punto.

L'«Avanti!» uscito ora in edizione straordinaria, stampa che di Messina non sarebbe rimasta che una piccola parte. In complesso il numero delle vittime si avvicinerebbe a centomila.

CATANIA 29 (N). Le notizie da Messina sono sempre più gravi. All'ospedale Vittorio Emanuele è ricoverato certo Giovanni Cappellini, che narra che le carceri giudiziarie di Messina sono crollate e che quasi tutti quelli che vi si trovavano sono morti; che il maremoto asportò quindici metri della banchina della dogana; che il pastificio Puleo, ove lavoravano centinaia di operai, è rimasto distrutto oltre che dal terremoto anche dall'incendio, e che molti operai vi trovarono la morte. A Messina mancano viveri ed acqua.

PALERMO 29 (N). Alle 16 è arrivato da Rometta un treno recante moltissimi profughi di Messina e una cinquantina di feriti più o meno gravi; tra essi c'era il colonnello d fanteria Pivetta, con una frattura del braccio sinistro. Egli manca di notizie delle sue due figlie. Fu ricoverato all'ospedale militare; gli altri feriti furono ricoverati negli ospedali civili o in alloggi privati. Alle 17.30 è arrivato un altro treno da Catania con una ventina di feriti messinesi, la maggior parte gravemente. I superstiti recano sempre notizie desolanti. La stazione è gremita di parenti piangenti. Sono avvenute scene commoventi.

SIRACUSA 29 (N). Proveniente da Messina, è giunto il piroscafo inglese «Dalke» con 260 profughi e circa venti feriti, di cui tre gravissimi. Si presero le disposizioni per l'assistenza e il ricovero dei profughi o dei feriti.

Un console inglese tra i feriti

PALERMO 29 (N). Alle 11 è giunto a Palermo il piroscafo inglese «Ebro», proveniente da Messina, con la bandiera a mezz'asta. Aveva a bordo 16 feriti, tra cui il console inglese, Gaston, che venne ricoverato nella clinica chirurgica. Egli ha narrato le scene di terrore a cui ha assistito; gli è morta la moglie e un suo figliuoletto.

Giunse pure a Palermo proveniente da Messina il piroscafo «Avvenire», con 25 superstiti, incolumi. Sono avvistati altri due piroscafi provenienti da Messina con molti feriti. Gli ospedali sono pronti a raccogliere i feriti. Anche molti privati hanno offerto le loro case.

La proclamazione dello stato d'assedio a Messina

ROMA 29 (N). Con decreto reale fu proclamato stamane lo stato d'assedio a Messina con pieni poteri al prefetto e al generale Fecia di Cossato. La misura si rese necessaria perchè si conferma che orde di malviventi fuggiti dal carcere si erano dati al saccheggio.

A proposito degli atti di saccheggio compiuti a Messina e dei pieni poteri conferiti alle autorità militari per salvare gli sventurati superstiti dall'assalto di quei feroci malviventi, l'«Avanti!» dice: Non esitiamo ad approvare il provvedimento. A San Francisco di California i depredatori venivano sommariamente impiccati: noi diciamo che in certi casi come questi la difesa sociale può farsi legittimamente anche a suon di fucilate. Uomini che si lancino al saccheggio in quest'ora non sono uomini, ma lupi, e vanno trattati come lupi.

Il disastro di Reggio

Mezza città distrutta

MONTELEONE 29 (N). Le notizie che giungono da Reggio sono molto allarmanti. Pare che il disastro di Reggio abbia proporzioni spaventevoli, provocate, più che dal terremoto, dal maremoto, che abbattè buona parte delle opere portuali, inghiottendo numerose piccole barche peschereccie. Il terremoto ha smantellato numerose case, abbattendole completamente. Vi sono molti morti e feriti.

CATANZARO 29 (N). A Catanzaro Marina sono giunti sfiniti e atterriti tre operai scampati miracolosamente al disastro di Reggio. Narrano che la parte bassa della città e scomparsa sotto una valanga di macerie. Sono crollati i palazzi lungo la via Plutino, la chiesa, la caserma Mezzacapo e la prefettura. Un maremoto, preceduto da fortissimi boati, si rovesciò sulla città. Essi fuggirono all'impazzata camminando per sei ore. Dicono che di Messina si vedono le rovine fumanti.

Altre notizie da Reggio Calabria recano che la caserma dei soldati è crollata, seppellendo tutti i soldati sotto le macerie. Successivamente sarebbe scoppiato anche il gasometro.

Corre con insistenza la voce che sia morto anche il prefetto di Reggio Calabria, comm. Orsi.

GERACE MARINA 30 (N). Il capitano Tua dei reali carabinieri, qui giunto da Reggio Calabro, annuncia che questa città è distrutta e che il numero dei morti è grandissimo.

Il commendator Orsi, prefetto di Reggio, che si riteneva morto, è qui giunto. Dice che Reggio è quasi completamente distrutta.

Narrazioni di testimoni oculari

ROMA 29 (N). Il corrispondente della «Tribuna» da Pizzo, recatosi a Porto Santa Venere, ha potuto interrogare gli ufficiali della torpediniera «Saffo», che si trovava a Messina al momento del disastro. Gli ufficiali narrarono che ieri mattina alle 5.30 uno spaventoso sussulto dal fondo del mare diede una violenta scossa a tutte le imbarcazioni ancorate nel porto. Il mare improvvisamente si gonfiò, alzandosi in un'enorme montagna alta oltre tre metri, e dallo stretto si rovesciò con cupo rombo furiosamente dal lato di Porto San Ranieri, facendo crollare il ponte di comunicazione e fracassando alcune navi. Il piroscafo austro-ungarico «Andrassy», rimasto in balia delle onde, fu sballottato e danneggiò gravemente altri piroscafi mercantili e una torpediniera. Tutta la banchina che circonda il porto fu distrutta in breve ora; il bacino di carenaggio fu sconquassato a tal segno che un piroscafo russo ivi in riparazione ebbe a subire danni rilevanti. Un istante dopo la superficie del mare apparve coperta di botti, imbarcazioni, rottami, battelli, casse di petrolio, di frutta e di agrumi. Un nembo fitto e sinistro di polvere coperse la povera città, da cui si elevavano insistenti e stridenti urla, invocanti soccorso. Appena quando spuntò l'alba fu possibile farsi un'idea dell'immane disastro. Il capo macchinista ufficiale Domini scese a terra con otto marinai, lottando furiosamente con le onde, e riuscì a penetrare coi suoi uomini a Messina, ove si accinsero tutti all'opera di salvataggio. Intanto gli evasi dalle carceri si abbandonavano al saccheggio. Specialmente il Banco di Sicilia, il collegio militare ed altri edifici pubblici furono rovinati. Il capo macchinista Domini e i suoi compagni riuscirono a salvare, dalle 8 alle 13, circa quindici persone seppellite e soccorrere molte altre con cordiali. Anche gli ufficiali della nave «Piemonte» con un gruppo di marinai operarono miracoli di coraggio. L'equipaggio di una nave mercantile inglese salvò una famiglia di cinque persone che abitava al quinto piano di una casa invasa dalle fiamme, riuscendo a gettare una fune fino a lassù, alla quale si aggrappò un marinaio, il quale a forza di braccia pervenne al piano ove si trovavano le cinque persone, e le fece scendere una per volta, legate alla fune. Gli ufficiali della «Saffo» assicurarono il corrispondente della «Tribuna» che circa la metà della popolazione di Messina è perita. Le condutture d'acqua sono distrutte.

Lungo le coste della Calabria si scorgono molte rovine; alcuni paesi sono addirittura distrutti. Il tempo pessimo accresce l'orrore della sciagura e aggrava le condizioni dei superstiti. E' generale l'opinione che il disastro odierno non ha riscontro nela storia di Sicilia.

NAPOLI 29 (N). Il corrispondente del «Mattino» da Monteleone, ha intervistato Fortunato Esposito, che si trovava nel porto di Messina sul «ferry-boat». Egli ha narrato i seguenti particolari: Erano le 5.15 circa, allorquando avvertimmo dapprima il rumore come del rullio di una barca che si metta in movimento. Il «ferry-boat» fu sbalzato improvvisamente all'altezza della banchina, ricadendo in mare. Abbattendosi, urtò con la carena contro il fondo. La riviera splendida di Messina, tutta illuminata, piombò sul momento nell'oscurità e rimase tutta avvolta come in una nube di polvere. Quando l'alba si levò, lo spettacolo diventò terrificante. Tutti scesero dal «ferry-boat», cercando di penetrare in città. Dalla banchina della stazione fino alla piazza Marina, per quasi due chilometri, la via era tutta ingombra di macerie, era impossibile il transito. Ritornati dal «ferry-boat», incontrammo lungo la traversata, barche provenienti da Reggio, che dicevano che anche quella città era rimasta distrutta, e che Messina bruciava su quattro punti diversi. Noi ci recammo col «ferry-boat» a Villa San Giovanni, e dovemmo di là incamminarci a piedi fino a Palmi, attraversando la lunga galleria della linea Bagnara-Palmi e altre fra Villa San Giovanni e Bagnara, tutte danneggiate.

CATANZARO 29 (N). Le notizie recate da testimoni oculari sono brevi e laconiche: Reggio e Messina sono distrutte; a Messina alte colonne di fumo si elevano dalle macerie. L'incendio, causato dallo scoppio del gas, continua. Anche Sannitello e Lazzaro sarebbero distrutti. La linea ferroviaria da Lazzaro a Reggio fu asportata dal maremoto violentissimo, che aggravò l'opera di distruzione. A Messina le onde che allagarono la città giunsero fino al corso Garibaldi.

Un migliaio di morti a Palmi e altrettanti a Bagnara

Il maggiore Pellizzoni ha telegrafato da Palmi che fino ad ora ha fatto seppellire trecento cadaveri. Calcola che ve ne siano ancora altri 500 sotto le macerie. Chiede pane anche per la truppa, che ne è priva da ieri.

GERACE MARINA 29 (N). La linea ferroviaria di Mileto Saline fu trasportata e distrutta dalle convulsioni del mare. Si afferma con insistenza che la stazione ferroviaria di Pellero fu divelta. Sotto le macerie sarebbe finita tutta la famiglia del capo-stazione.

A Bagnara si calcolano a mille i morti.

Sulla costa calabra

Crolli, morti e feriti

ROMA 29 (N). Le notizie giunte al ministero della marina sono assai scarse, ma nella loro laconicità eloquentissime. Le torpediniere andate ieri a riconoscere tutte le città e i paesi dello Stretto hanno constatato che la situazione è gravissima. Se a Messina il disastro è immane, a Reggio, Bagnara e in altri paesi esso è pure terribile.

CATANZARO 29 (N). I sindaci di Mileto Porto Salvo e il capo stazione di Lanzano si sono rivolti al prefetto di Catanzaro invocando l'invio di truppe per disseppellire i cadaveri. Da tale richiesta si desume l'impossibilità di ricevere soccorsi da Reggio Calabria. Il prefetto ha disposto l'invio di truppe per quei comuni.

A Porto Salvo il capo stazione ha avuto le gambe spezzate; la figlia sua fu estratta dalle macerie mezzo morta.

Le ultime notizie annunciano gravi danni a Domamico, Montalto, Uffugo, Rose, San Martino, Finita, Lungro, San Benedetto, Ullano, Paola, San Lorenzo, Vallo, Bonifati, Cervicati e San Lucido. In alcuni di questi paesi vi sono dei feriti; negli altri soltanto danni.

Il sindaco di Seminara telegrafa che il paese è distrutto. Vi furono molte vittime. Si sarebbero disseppelliti sinora 100 cadaveri.

CATANZARO 29 (N). Il gen. Marazzi ha telegrafato da Palmi di essere giunto colà. Spera di proseguire a piedi per Reggio, non essendovi più comunicazione ferroviaria. Anche le strade rotabili sono scomparse, subbissate dallo sconvolgimento di terreno.

Nelle province siciliane

CATANIA 29 (N). Giungono dalla provincia gravi notizie di danni cagionati dal terremoto. A Mineo, Paternò, Acireale, Maletto e in altri comuni, molte case furono danneggiate, parecchie distrutte. Le chiese sono fortemente lesionate. A Riposto vi sono 17 morti. Il prefetto ha inviato sui luoghi ingegneri del genio civile e soccorsi.

Mandano da Giarre che il mare si ritirò fino allo scoglio Maltese e poi si sollevò a grande distanza rovesciandosi sulla marina e invadendo le vie adiacenti per circa trecento metri, asportando tutte le barche da pesca. Il torrente improvviso invase la casa del calzolaio Malvico Salvatore, travolgendolo coi suoi tre figli. La maggiore venne trovata semiviva fra i fusti e le imbarcazioni trascinati dalle onde; le altre due figlie sono state inghiottite dalle onde. Parecchi altri cadaveri furono trovati sulla spiaggia. Le onde sorpresero alcuni pescatori. Dalla borgata di Torre furono trasportate cinque barche con otto marinai. Dieci case sono crollate.

Nei paesi del Litorale che furono distrutti si ebbero numerose vittime umane. Da Alì sono segnalati gravissimi danni; sono crollati molti edifici; si contano parecchi morti e feriti. Anche dalla provincia di Siracusa sono segnalati gravi danni ai fabbricati.

Villa San Giovanni, Scilla, Cannutello e tutti i comuni e villaggi della costa calabrese sono ridotti mucchi di rovine. Numerosissimi morti e feriti giacciono sotto le macerie. A San Filippo crollarono molte case. Furono estratti finora sette cadaveri.

A Milazzo, Lipari, Salina, S. Lucia, Mele, Monforte e S. Giorgio crollarono muri e volte, ma non vi furono vittime umane; a Condro 2, a San Pier Niceto 10; a Gualtieri Sicamino 8.

I giornalisti inviati sui luoghi

confermano la gravità del disastro

MILANO 29 (N). Il «Corriere della sera», e il «Secolo», che hanno mandato sul luogo del disastro il primo il suo redattore Arnaldo Cipolla e il secondo Luigi Lucatelli, sono usciti stasera in edizione straordinaria, con una pagina di notizie da cui stralcio le più importanti.

Il «Corriere» conferma il disastro di Reggio, sotto le cui macerie si trovano il prefetto comm. Orso e il generale comandante della divisione, De Chaurand. Il «Corriere» dice che in complesso i morti sono molte, moltissime migliaia.

Il «Secolo» calcola che i morti tra Reggio e Messina siano ottantamila. Il «Secolo» riceve poi da Catanzaro questo racconto dal suo corrispondente: «Sono partito da Catanzaro insieme a una compagnia di soldati e alcuni funzionari del genio civile, col cuore oppresso per l'incredibile fato che grava su queste desolate regioni. Da stamane si è scatenata una violentissima bufera con pioggia e vento. Cosa sarà di molti di quei paesi, dove la popolazione è accampata all'aperto? Giunto a Pizzo, mi si dà la notizia di nuove gravissime sciagure accadute a Parghelia. Trenta case costrutte in cemento armato dopo il terremoto del 1905 sono crollate completamente. Molti altri morti vi sono a Briatico. Nuove scosse che si verificarono alle 17.10 e alle 21.10 di iersera hanno gettato il panico e l'allarme in tutte queste sciagurate popolazioni. Alcuni marinai giunti a Pizzo col piroscafo «Piemonte» riferiscono notizie terrificanti, che, se completamente vere farebbero ritenere che Messina e la costa calabra sarebbero state completamente distrutte. Villa S. Giovanni infatti sarebbe stata coperta dall'acqua, che, sollevatasi in marosi enormi avrebbe distrutto l'intero porto. La stessa cosa sarebbe accaduta a Cannatello e a Favezzano. Frattanto la pioggia continua con sempre maggior violenza.

Le scosse continuano!

PALERMO 29 (N). Stasera, alle 19.30, la generalità della popolazione avvertì una scossa di terremoto ondulatoria di breve durata. La scossa causò grandissimo panico. Il popolo trasporta immagini sacre per le vie della città.

I reali si recano a Reggio e a Messina

ROMA 29 (N). I reali sono partiti per Napoli diretti a Reggio Calabria, con treno speciale. Nello stesso treno ha preso posto il comm. Caruso, vice direttore generale delle ferrovie dello Stato, il comm. Cassis, membro del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie, una squadra di 25 vigili di Roma all'ordine del comandante ing. Fucci. I reali si trattennero qualche minuto nella sala reale parlando con alcuni deputati. Il re appare molto abbattuto per le gravi notizie ricevute. Disse di sperare che la realtà sia meno dolorosa. La regina si trattenne parecchio col sindaco Nathan. Assistevano alla partenza dei reali i ministri, i deputati e alcune altre personalità.

NAPOLI 29 (N). Alle 18.35, il re e la regina sono giunti alla stazione ferroviaria della linea di Roma. Proseguirono direttamente per l'Arsenale donde si imbarcheranno per Messina.

IL PLEBISCITO NAZIONALE

ROMA 29 (N). Da ogni parte d'Italia e da tutti i paesi abitati da italiani, anche in America, giungono notizie che gli italiani si preparano ad aiutare validamente i fratelli colpiti da così immane disastro. I reali hanno elargito la somma di 200.000 lire per i primi soccorsi. Il Municipio di Roma dispose oggi che due assessori partano per i luoghi del disastro recando 100.000 lire come primo contributo della città.

L'on. Barzilai, presidente della Federazione giornalistica italiana ha inviato a tutti i giornali d'Italia un telegramma-circolare invitandoli a concorrere alla manifestazione di solidarietà nazionale.

Il Banco di Sicilia ha deciso di elargire lire 50.000 ed ha versato al Comitato di soccorso una prima oblazione di lire 10.000.

Il ministro dell'interno ha messo a disposizione del prefetto di Napoli 100.000 lire per l'acquisto di viveri e vettovaglie da spedirsi d'urgenza a Messina ed a Reggio.

MILANO 29 (N). Stasera i teatri sono chiusi. La Cassa di risparmio erogò un primo sussidio di 200.000 lire. Oggi, riunitosi d'urgenza il Comitato pro danneggiati dal terremoto, sotto la presidenza del sindaco, si presero le deliberazioni più urgenti. Stasera partono per Messina una squadra di pompieri, i militi di assitenza della Croce verde e l'assessore Sironi, con due ingegneri, due medici, infermieri, tende, ecc. Si pubblicherà un manifesto alla cittadinanza, che ha già cominciato spontaneamente a mandare offerte alla Cassa municipale. I giornali «Corriere della Sera» e «Secolo», tutte le associazioni, le scuole e le personalità offrono a gara soccorsi in denaro e prestazioni personali. Il capocomico Talli offre una mattinata a totale beneficio dei danneggiati. E' una gara nobilissima fra tutta la cittadinanza per venire in aiuto ai fratelli colpiti. Anche la colonia francese promette il suo massimo aiuto.

VENEZIA 29 (N). Nell'odierna seduta del consiglio comunale, il sindaco Grimani ha pronunciato nobili parole circa il disastro. Fu deciso l'invio da parte del comune di un sussidio di 10 mila lire ai danneggiati.

BOLOGNA 29 (N). Oggi al consiglio comunale, appena aperta la seduta, l'assessore Natalini ha commemorato con elevate parole le vittime del terremoto. Quindi fu tolta la seduta. Subito dopo si è riunita la Giunta ed ha deliberato di inviare un soccorso di 10 mila lire e di mettere a disposizione del Governo una squadra di pompieri.

GENOVA 29 (N). Il consiglio comunale stasera ha deliberato di erogare a favore dei danneggiati dal terremoto centomila lire; di inviare sul luogo gli assessori Cuneo e Masini e una squadra di pompieri. Tutti i consiglieri sottoscrissero per cento lire ognuno. La seduta fu quindi tolta in segno di lutto.

La Cassa di risparmio ha deliberato di erogare 10 mila lire. La Croce verde invia una squadra di venticinque militi con materiale di salvataggio.

Il Consiglio provinciale tolse stasera la seduta in segno di lutto, deliberando di erogare 10.000 lire a favore dei danneggiati dal terremoto.

PORTO MAURIZIO 29 (N). Il consiglio provinciale deliberò un primo soccorso di lire mille, aprendo una sottoscrizione fra i consiglieri, che fruttò altre 910. Provvide poi alla costituzione di un comitato di soccorso.

SAN REMO 29 (N). L'on. Marsaglia, avute le notizie del terremoto, ha inviato uno «chequè» di 3000 lire per soccorrere i danneggiati. L'on. Marsaglia, sebbene indisposto, si recherà sul luogo del disastro per portare aiuti.

NUOVA YORK 29 (N). Il tenore Caruso sottoscrisse lire 12.500 nella lista aperta fra gli italiani di Nuova York, a favore delle vittime del terremoto.

Il giornale «Progresso italo-americano», diretto da Borsatti, ha già raccolto ventimila lire.

I SOCCORSI

CATANZARO 29 (N). Ad ore 4.20 è partito da Catanzaro un treno portante truppe e una squadra di telegrafisti con apparecchi per Reggio. Il treno si spingerà sino a Lazzaro. Si lavora febbrilmente al ristabilimento delle comunicazioni con Reggio.

NAPOLI 29 (N). Stasera partì per Reggio il sindaco con tre assessori, 50 guardie municipali, pompieri, materiale sanitario e 1000 chilogrammi di pane.

Il ministero ha pure provveduto perchè partano da Napoli pompieri con macchine ed attrezzi. In giornata partirà da Napoli per Reggio un piroscafo privato, noleggiato dal Governo. Stasera partirà un altro piroscafo. Oggi partiranno da Roma altri militi della Croce rossa per imbarcarsi a Napoli col piroscafo che parte stasera. Altri militi della Croce rossa parti-

---

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(32)

Perchè non avrebbe potuto far questo? Ma quando vide Fred deporre le rose su di un tavolo e, sollevato lo sguardo su di lui, s'accorse della espressione più sinistra del suo viso, la sua illusione tosto svanì. Sui fiori eravi un biglietto da visita, col nome di Nicola. Guardò nuovamente Fred. Questi comprese che essa attendeva che egli parlasse; e sotto la sferza del dolore crudele che gli torturava lo spirito si mosse sensa schiuder le labbra, verso l'uscio.

— Fred! - essa implorò. - Fred!

Egli non se ne diede per inteso; forse non aveva udito.

— Rounds! - pronunziò ella in tono di comando.

Fred sostò all'istante e si voltò verso di lei, le braccia tese lungo il corpo, il capo eretto.

— Avete ordini, signora?

Ma l'ironia delle parole ebbe su di lei ben poco effetto. Essa era preoccupata delle condizioni precarie dell'esistenza di lui.

— Fred - disse con voce calma - perchè avete deciso di comportarvi in tal modo?

— Perchè così ho deciso - rispose Fred, laconicamente.

— Avete dimenticato che io sono vostra moglie?

— Oh, insolente! - egli esclamò sdegnato.

Ma Anna era contenta di averlo strappato alla sua indifferenza.

— Potrei giustificarmi, se lo volessi...

— Dite piuttosto che sapreste mentire! - egli proruppe, in modo brutale.

— Dico che potrei giustificarmi essa ripetà. Ascoltatemi. Potrei dirvi che la vita di mio padre sarebbe stata troncata se io mi fossi rifiutata a fare quanto ho fatto; potrei asserire che non credevo di essere condannata da mio marito, senza ch'egli mi concedesse di giustificarmi; potrei dichiarare ch'ero certa ch'egli non mi avrebbe negato la possibilità di una difesa; potrei asserire che io ho fallato solo in apparenza e che mai.... mai.

— Non ho mai parlato di voi in tal modo! - interruppe indignato Fred. - Lo immaginavo che voi avreste dovuto mentire!

— Vi ho udita io stessa - rispose Anna, con dolcezza. - Quando uscii dalla camera, mi portai sino all'uscio, lo feci sbattere per farvi credere che io fossi veramente uscita e poi tornai indietro per osservarvi attraverso la porta socchiusa della cucina. Voi avevate preso dallo scaffale che si trova contro la finestra l'atlante d'Italia e pronunciavate, ad alta voce, mentre lo percorrevate coll'occhio, i nomi delle diverse città... E per due volte vi ho udito pronunciare le parole: «Se non fosse per Anna!» Questo mi ha fatto decidere. Che altro potevo fare nel momento in cui mio padre supplicava da me un ostacolo? - Con gesto pieno di dignità allargò le braccia, si posò le bianche mani sul seno. - Giudicatemi, condannatemi, uccidetemi, se lo volete; io non mi lagnerò; ma sino all'ultimo istante vi dirò che la mia condotta è giustificata!

Fred la fissava cupo. Le parole di Anna non avevano diminuito la sua collera. Egli si rammentava di aver pensato parole consimili; ma sapeva pure che mentre da un lato egli aveva provato dolore per l'impossibilità di approfittare della occasione offertagli per recarsi in Italia, ciò nonostante egli erasi dimostrato fedele, leale e sincero verso di lei. Le sole parole di rimpianto mormorate erano quelle da lei udite e non avevano nell'animo suo il significato odioso loro attribuito da Anna. Egli prestava fede a quanto essa già diceva a proposito della salvezza di suo padre, ma quella notizia, gettatagli in viso tanto alteramente, egli, dominato com'era dallo sdegno, non poteva giudicarla nella sua luce più vera, più dolorosa.

Si voltò verso di lei, acceso dalla collera.

— Spudorata! - sibilò furente. - Vi siete comportata come il vostro carattere lo ha voluto, avete agito perfidamente! E stato ben degno di voi quel ritorno silenzioso verso l'uscio della cucina per spiarmi, per cogliere qualche fatto, qualche circostanza che vi permettesse di dare poi una giustificazione sia pure apparente alla vostra condotta.

— Dovevo conoscere che cosa voi pensavate nel vostro intimo - replicò Anna.

— Ammiro invero il vostro sistema! - ribattè Fred, ironicamente.

— Ma rendetevi conto della mia posizione! - Dovevo decidermi sull'istante... La minima esitazione significava la morte di mio padre... Voi siete entrato, mi avete lasciato comprendere che la mia presenza non vi era indispensabile quanto avrei potuto crederlo.... Ed io mi sono lusingata... ho fatto assegnamento sulla vostra magnanimità. Ditemi, dovevo lasciar uccidere mio padre?

— Pare che abbiate fatto davvero un assegnamento molto grande sulla mia bontà.... - egli osservò, in tono sempre di scherno. - La storiella è veramente originale!.... Mi duole che non me l'abbiate raccontata prima...

L'incredulità da lui espressa la stupì dolorosamente.

— Devo discendere - egli disse, approfittando del silenzio di lei. - Non debbo trascurare i miei doveri di domestico.

— Voi siete disumano! - sospirò Anna.

— Voi vi siete dimostrata disumana assai prima di me.

— Oh, voi siete il più forte! - ella esclamò, ergendosi dignitosamente. - Le vostre parole sono crudeli, oltraggiose! Tuttavia, forse mi crederete se io vi dirò qualche altra cosa. Il signor Kamff (ella pronunciò il nome a stento) - vi ha osservato: egli non ha ancora sospetti, ma vi studia. Credo poi che sia suo desiderio di proporvi di seguirlo in un'impresa molto pericolosa. Voi accettereste?

E. R. PUNSHON. (*Continua*).

ranno in giornata da Firenze, Genova, Torino ed altre città. Oltre alla «Navigazione Generale», si sollecitarono anche altre Società di navigazione perchè mettano a disposizione del Governo il maggior numero possibile di piroscafi per inviare rinforzi di truppe, viveri e soccorsi. Giolitti ha disposto che parta subito per Reggio l'ispettore generale del Ministero dell'interno, Pesce.

Oggi sono state concentrate qui 90.000 tende capaci ciascuna da quattro a sei persone e circa 20.000 coperte da campo. Il Governo ha disposto anche di inviare tutte le tende che si trovano a Roma e che sono vastissime e possono contenere intere famiglie. Sono stati posti a disposizione di Messina tutti i viveri di riserva della dotazione per la mobilitazione, che esiste in Sicilia. Il Panificio del corpo d'armata fornirà la Sicilia; il Panificio di Roma manderà pane in Calabria. I forni militari di Bologna, Firenze, Ancona produrranno gallette per Messina.

PARIGI 29 (N). Il ministro della marina, conformemente alle decisioni del Governo, ha dato ordine per l'invio nelle acque di Messina delle corazzate «Justice» e «Verité» e di tre controtorpediniere, di cui una da Biserta, onde soccorrere le vittime.

MALTA 29 (N). Le navi da guerra inglesi «Plymouth», «Luryalus» e «Minerva» sotto il comando dell'ammiraglio Howe, sono partite per Messina per portare soccorsi. Anche l'incrociatore «Suthej», ritornato a Malta iersera, ha ricevuto l'ordine di partire per Messina.

BERLINO 29 (N). Due navi-scuola germaniche che incrociano nel Mediterraneo ricevettero l'ordine di partire per Messina.

SIRACUSA 29 (N). La squadra russa ancorata ad Augusta e la squadra inglese ancorata a Siracusa, informate dal prefetto della sventura che colpì Messina, partirono per Messina. Sulle navi inglesi salirono parecchi medici di Siracusa.

CATANIA 29 (N). I profughi di Messina narrano che le squadre russa ed inglese sbarcarono i loro equipaggi, che operano prodigi di abnegazione nel salvataggio. Le navi furono trasformate in ospedali.

ROMA 29 (N). Il gran maestro dell'Ordine di Malta ha dato disposizioni perchè un ospedale con tende e cento letti sia messo a disposizione del Ministero della guerra.

Sono giunti da Firenze 176 medici ufficiali ed allievi della Scuola militare di sanità. Sono ripartiti per Napoli diretti a Messina.

WASHINGTON 29 (N). La Società della Croce rossa americana domandò telegraficamente a tutte le succursali fondi per soccorrere le vittime del terremoto d'Italia.

BERLINO 29 (N). Qui si sta costituendo un comitato di soccorso per i superstiti della catastrofe, e domani sarà pubblicato un appello al popolo tedesco. I giornali berlinesi aprono pure sottoscrizioni per i colpiti dal disastro.

PARIGI 29 (N). L'ex-regina di Napoli, Maria di Baviera, sorella della defunta imperatrice Elisabetta d'Austria, ha costituito un comitato di signore per un'azione di soccorso a favore dei danneggiati dalla catastrofe di Messina e della Calabria.

Provvedimenti legislativi.

Il Parlamento riconvocato

ROMA 29 (N). L'on. Giolitti, ricevendo stamane i deputati delle regioni colpite dal terremoto, ha annunciato che il comitato nazionale di soccorso si è costituito sotto la presidenza del duca d'Aosta, coadiuvato dai presidenti del Senato e della Camera. Giolitti disse inoltre che sta mettendosi d'accordo con Marcora per convocare straordinariamente la Camera. La convocazione è necessaria per attestare solennemente il dolore della nazione e dare corpo ai provvedimenti legislativi e al sentimento di solidarietà che anima il Governo e il Parlamento verso quelle popolazioni infelici.

ROMA 29 (N). Invitati dal sindaco, si riunirono oggi in Campidoglio il prefetto, il direttore della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, i direttori di tutti i giornali cittadini, gli assessori, il presidente del consiglio, la deputazione provinciale e varie altre personalità, per avvisare circa i mezzi più opportuni per soccorrere le vittime del terremoto. Fu deliberato che tutti i presenti si costituissero in comitato generale, dando mandato al sindaco di nominare un comitato esecutivo di 10 persone, che si tenga a contatto coi comitati delle altre città. Barzilai propose un provvedimento nazionale che, integrando lo sforzo massimo della carità privata, evitasse la dispersione delle forze. Tale provvedimento sarebbe l'applicazione di nuovi centesimi addizionali alla tassa sulla ricchezza mobile. L'assemblea trovò troppo limitata la proposta Barzilai, ristretta alla tassa sulla ricchezza mobile, e su proposta di Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, deliberò di suggerire al Governo di provvedere alle spese eccezionali per l'immane disastro con una piccola tassazione straordinaria temporanea di carattere generale sotto la forma di centesimi addizionali sui vari tributi.

Le condoglianze

VIENNA 29 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe ha telegrafato al re Vittorio Emanuele vivissime condoglianze per la catastrofe della Calabria e della Sicilia.

PARIGI 29 (N). Appena le notizie annuncianti il terribile cataclisma nella Calabria e nella Sicilia furono conosciute dal presidente della Repubblica Fallières, egli inviò al re d'Italia il telegramma seguente: «Apprendo con profonda commozione lo spaventoso cataclisma che decimò nuovamente la disgraziata popolazione della Calabria e della Sicilia. Di tutto cuore noi ci associamo al lutto di V. M. e a quello dell'Italia. Vi prego, sire, d'aggradire le sincere espressioni della nostra dolorosa simpatia».

Anche da parte del ministro Clémenceau fu inviato al presidente del Consiglio italiano un telegramma di condoglianza; mentre il ministro Pichon telegrafava all'on. Tittoni le condoglianze del Governo. Brisson, presidente della Camera dei deputati, ha pure inviato al presidente Marcora un dispaccio di partecipazione al lutto della nazione italiana.

Il presidente del Consiglio municipale nella seduta odierna mandò un saluto di simpatia e di rimpianto alle vittime italiane. Il prefetto della Senna si associò al voto. Il Sindacato della stampa parigina e i direttori dei giornali politici si uniscono per testimoniare la loro solidarietà con gli sventurati d'Italia.

BERLINO 29 (N). La coppia imperiale germanica ha inviato un telegramma al re Vittorio Emanuele, esprimendogli nei termini più toccanti la viva e sentita partecipazione al lutto dell'Italia per la catastrofe nella Calabria e nella Sicilia.

Anche il cancelliere dell'impero, principe Bülow, ha espresse le sue condoglianze all'ambasciatore italiano a Berlino ed ha incaricato l'ambasciatore germanico a Roma di rendersi interprete di questi sentimenti presso il Governo italiano.

VIENNA 29 (N). Il Governo a.-u. ha incaricato telegraficamente il conte Lützow, ambasciatore presso il Quirinale, di esprimere le condoglianze del Governo a.-u. al Governo italiano, per l'immane catastrofe di Sicilia e di Calabria.

ROMA 29 (N). Ai sindaci di Reggio Calabria e di Messina fu mandato stamane un telegramma di condoglianze firmato da tutti i deputati presenti a Roma.

La Camera dei Signori

VIENNA 29 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei Signori il presidente principe Windischgraetz, prima di passare all'ordine del giorno si disse certo di interpretare le intenzioni e i sentimenti della Camera, permettendosi di accennare alle terribili notizie che pervengono dal mezzogiorno d'Italia. Un'orribile catastrofe è avvenuta colà: città intere furono distrutte, e a quanto annunziano i telegrammi avutisi finora, si deplorano migliaia di vittime umane. La Camera dei Signori manifestò sempre i suoi sentimenti di solidarietà umana e di cordoglio quando avvennero siffatte spaventose catastrofi, e quindi il presidente presenta anche questa volta la proposta alla Camera, di autorizzare la presidenza a far pervenire al Governo italiano l'espressione delle più vive condoglianze.

Il discorso del presidente fu accolto da vivissime approvazioni e l'autorizzazione fu tosto accordata.

La voce della stampa

PARIGI 29 (N). Tutta la stampa parigina commenta le notizie del grave disastro, esprimendo pure i sensi del più profondo cordoglio.

Il «Gaulois» scrive: Tutti i cuori sono addolorati dal nuovo lutto che colpisce una così grande famiglia. Se l'importanza del disastro si conferma non v'è alcun dubbio che Parigi venga in aiuto a queste popolazioni come ha fatto recentemente a favore dei danneggiati di Stambul. Il «Gaulois» sarà il primo ad associarsi a qualsiasi iniziativa che risponda a questo nobile scopo.

Il «Petit Parisien» scrive: Nel momento in cui scriviamo queste righe non conosciamo ancora l'estensione del flagello, ma ne sappiamo abbastanza per indovinare l'ansietà che si è impadronita dell'Italia, alla quale la Francia si associa con tutte le forze della sua simpatia verso la nazione sorella, cui rivolge l'omaggio del suo profondo dolore.

VIENNA 29 (N). Le notizie della catastrofe nell'Italia meridionale destarono a Vienna in generale profonda impressione. I giornali riassumono l'impressione dolorosa in brevi articoli.

La «Neue Freie Presse» scrive: Ovunque, e non son ultime quelle terre in cui risuona la favella tedesca, si sente in questi momenti la solidarietà civile con la nazione italiana; si sente tutta la vigoria e l'intensità dei contatti dai quali scaturirono delle creazioni belle tanto e tanto magnifiche. Le vittime della catastrofe destano la nostra universale ammirazione. Quei semplici eroi che abitano su un suolo cui le misteriose e inesplicabili forze degli elementi non danno mai tregua; quella gente, in cui l'affetto del suolo natìo è sempre più forte del terrore della morte, del terrore che nei primi istanti li aveva messi in fuga, tornano sul suolo patrio quantunque le misteriose forze della natura li minaccino di nuove angoscie e di nuovi dolori. Auguriamo che anche questa volta si cancellino presto le traccie dello spaventoso disastro.

Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive: Le notizie terrificanti che ci giungono dalla Sicilia e dalla Calabria destano costernazione, e da questa scaturisce un sentimento di solidarietà umana, che pur tanto spesso viene sopraffatto dalle voci irose nella lotta per la vita. Povera Messina! Nei primi sogni della gioventù già ci apparve la visione della bella città falciata.... Ora le forze della natura si sono ribellate contro un monumento storico di civiltà e di operosità umana.... Nelle nostre terre, nelle quali vive il tradizionale desiderio che attrae sempre i tedeschi verso l'Italia, quel desiderio che animò i condottieri ed entusiasmò i poeti, ed ora ancora riempie di simpatia per la penisola degli Appennini tutti i tedeschi assetati di bellezza; nelle nostre terre la simpatia e il cordoglio si sentono con più profonda intensità, e generale è l'augurio che il bel paese risorga presto a nuovo splendore.

LONDRA 29 (N). La «Morning Post» dice in un articolo sui terremoti nell'Italia meridionale e in Sicilia che il popolo inglese, unito da lungo tempo da legami di intima amicizia con gli italiani, prova una simpatia profonda in presenza della terribile calamità ora scatenatasi. Agli sforzi del Governo italiano si uniranno gli aiuti generosi della popolazione, ma è difficile rime[illegible]re completamente alla devastazioni [illegible] catastrofe, così improvvisa, schiac[illegible]nte e grave. L'assistenza temporaria, se allevia le sofferenze e i bisogni del momento, non può molto per quelli che hanno perduti i loro cari, per quelli che sono gravemente feriti, invalidi e quasi gettati nella miseria.

Il parere di due geologi tedeschi

VIENNA 29 (N). Il noto geologo prof. Edoardo Süss disse: I terremoti in Calabria generalmente consistono in abbassamenti del suolo. Le eruzioni vulcaniche sono non già la causa ma l'effetto di questi abbassamenti. Le isole Lipari sono composte di vulcani fra i quali si trova lo Stromboli. Attorno a questi vulcani si estende una zona semicircolare che va dalla regione di Catanzaro fino all'Etna ed anche più oltre verso l'ovest. Tutto questo territorio, il cui centro è formato dalle Lipari, è da molto tempo esposto a gravissime scosse. Questa zona semicircolare ha un raggio da 90 a cento chilometri. Si deve figurarsi che entro questa zona lo terra si sprofondi in forma di scodella. Continuando l'abbassamento lo stretto di Messina si allargherà sempre più e le propaggini dell'Appennino si sprofonderanno nel mare. Si ripeterebbe quindi il fenomeno pel quale a suo tempo la Sicilia si è staccata dal continente nord-africano. Si assiste dunque allo sfacelo del globo terrestre cominciato già da molto tempo, e che però sarà lentissimo.

Il geologo prof. Uhlig, membro dell'Accademia delle scienze, si richiama alla teoria del Süss sull'abbassamento della terra nella zona delle Lipari; poi dice che si deve essere preparati a prossime nuove scosse, che sogliono sempre seguire a qualche giorno di distanza i grandi fenomeni sismici, di cui però non raggiungono quasi mai l'intensità.

LA CAMERA DEI SIGNORI

approva l'esercizio provvisorio

Un oratore a favore dell'Università italiana

VIENNA 29 (N). Discutendosi alla Camera dei Signori l'esercizio provvisorio, il conte Thun tenne un lungo discorso, nel quale dichiarò che pur non essendo partigiano del suffragio universale, doveva esprimere il proprio compiacimento per l'attività svolta dalla Camera dei deputati. Occupandosi poi delle diverse questioni universitarie, osservò che non si può concedere a nessuna nazionalità il diritto di porre il veto alle domande di coltura avanzate da altre nazionalità: non si può consentire dunque a nessuno il diritto di opporsi all'istituzione di un'Università italiana. Ciò vale naturalmente anche per l'Università jugoslava e per la seconda Università czeca in Moravia. Passando poi a parlare delle questioni militari l'oratore protestò contro le concessioni che secondo i giornali si progetterebbero di accordare all'Ungheria, dicendo che l'esercito non deve essere fatto essolutamente oggetto di trattative e di mercanteggiamenti.

Anche il presidente dei ministri barone Bienerth rilevò con compiacenza l'opera compiuta dalla Camera, soffermandosi specialmente ad elogiare l'approvazione dell'esercizio provvisorio, per la quale era necessaria la maggioranza di due terzi. Il Governo farà tutto il possibile per mantenersi la fiducia della Camera e per giungere ad un'intesa nel campo nazionale, specialmente per quanto riguarda la Boemia.

Per quanto poi riguarda l'esercito comune, il presidente dei ministri deve osservare che sullo stesso i Parlamenti dell'Austria e dell'Ungheria hanno in base alla legge l'identico diritto di discussione. Senza fare già ora delle comunicazioni circa il carattere delle concessioni promesse all'Ungheria, può affermare però che le stesse non toccheranno nè la comunità, nè l'unità dell'esercito, nè in alcun modo la sua forza e la sua preparazione. E ciò è d'altro canto ben naturale, dato che l'esercito comune non costituisce soltanto la più forte difesa per la monarchia a.-u., ma anche il più saldo sostegno per la pace nell'Europa media. Nelle attuali trattative il Parlamento austriaco deve naturalmente salvaguardare tutti i suoi diritti; ciò non vuol dire però ch'esso debba pretendere di menomare i diritti che spettano all'Ungheria.

Pininski si espresse in senso pessimista. L'azione del Governo non è affatto da elogiarsi, disse, e per quanto riguarda il suffragio universale, basta accennare a quanto accadde sotto il nuovo regime a Lubiana e a Praga. Anche la Camera non lavorò che con lo spettro del par. 14 alle spalle e con la tema di perdere le diete. Il Governo inoltre non avrebbe potuto ottenere l'approvazione dell'esercizio provvisorio se lo stesso non fosse stato votato dai socialisti.

Infine la Camera approvò in tutte le letture l'esercizio provvisorio, e tutte le altre leggine votate dalla Camera dei deputati, fra cui quella per la prolungazione provvisoria dei trattati di commercio.

Scioglimento di organizzazioni socialiste in Ungheria

BUDAPEST 29 (N). Il ministro dell'interno ha sciolto l'organizzazione degli operai metallurgici che era la più grande organizzazione socialista dell'Ungheria, e il sindacato dei lavoranti falegnami, per avere oltrepassato i limiti d'attività segnati dai loro statuti.

L'attività della Camera turca

COSTANTINOPOLI 29 (B). Il deputato Hussein Giaid scrive nel «Tanin» che la Camera in una diecina di giorni avrà terminati tutti i lavori urgenti e si troverà poi senza lavoro non avendo finora il Governo presentato che un disegno di legge contro lo sciopero. Oggi quindi non si tiene seduta. Giaid deplora che il Governo da cinque mesi non abbia nulla preveduto e nulla preparato. Forse il Governo sotto la pressione della Camera e dell'opinione pubblica si affretterà a presentare qualche disegno di legge. In ogni caso si aspetta ora un discorso del granvisir Kiamil pascià. La stampa amica del granvisir dice che Kiamil pascià non si presenterà alla Camera prima di una quindicina di giorni.

Una protesta dell'ambasciatore a.-u.

per i fatti di Berutti

FRANCOFORTE 29 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che l'ambasciatore a.-u. presentò alla Porta una nota di protesta molto energica pei fatti di Beruti e chiede piena sodisfazione.

La Serbia e il trattato di commercio

con l'Austria-Ungheria

Verso la guerra?

BELGRADO 29 (N). Nell'odierna seduta della Scupcina il ministro degli esteri, Milovanovic dichiarò che il Governo aderirebbe ad un'eventuale proposta dell'Austria-Ungheria circa la prolungazione provvisoria del trattato di commercio tra la Serbia e l'Austria-Ungheria per tre mesi. Quindi in seduta segreta Pasic riferì sull'esito della sua missione a Pietroburgo.

Ora che si conoscono integralmente le dichiarazioni di Isvolski alla Duma, questi circoli politici appaiono molto depressi. L'umore pessimista è aumentato per la circostanza che il discorso di Isvolski fu accolto da grandi, quasi unanimi applausi da parte della Duma. Il discorso di Isvolski fu per i serbi una grande, amara delusione. La stampa dice che se non si terrà la conferenza, la Serbia si vedrà costretta alla guerra.

La Serbia protesta

contro gli sconfinamenti delle truppe a.-u.

VIENNA 29 (N). L'«Extrablatt» ha da Belgrado: Si dice che il Governo serbo abbia incaricato l'incaricato a Vienna, Simic, di protestare contro gli sconfinamenti da parte delle truppe a.-u. e contro il concentramento di grandi forze militari al confine lungo la Drina.

Un giornale di Serajevo sequestrato per il discorso di Isvolski

SERAIEVO 29 (B). Il numero di domenica del giornale serbo-radicale «Srpska Riec» fu sequestrato per aver dato una relazione tendenziosa e svisata del discorso di Isvolski.

Freddo intenso e maltempo

in Francia, in Inghilterra e in Spagna

Parecchie vittime

PARIGI 29 (B). Qui regna freddo intenso e da mezzodì cadono fittissimi fiocchi di neve e nevischio. Anche da numerose altre regioni della Francia pervennero notizie simili.

LONDRA 29 (Reuter). Continua il gran freddo in tutta la Granbretagna. A Londra nevica ininterrottamente da stamane. Da tutte le parti del paese giungono notizie di treni ferroviari rimasti bloccati dalle nevi. Il treno che doveva partire iersera da Aberdeen per Londra non potè partire in seguito alle grandi masse di neve gettate dalla bufera sul binario. Molte città della Scozia sono pure tagliate fuori dal movimento. Molte persone sono assiderate.

SAN SEBASTIANO 29 (B). Da domenica infuria nelle provincie della Spagna settentrionale un violento uragano, che cagionò gravi danni. Parecchi quartieri della città di Bilbao si trovano sott'acqua. Molte case furono distrutte. Fu sospesa la navigazione lungo la costa cantalerica.

Yacht in fiamme.

TOLONE 29 (N). Il yacht «Princesse Alice», del principe di Monaco, è in fiamme. L'incendio ha assunto grandi proporzioni.

ASTERISCHI

A dispetto della bora, che vorrebbe usurpare l'ufficio di guastamestieri, ma che in certe parti d'Opicina, difese dal monte e dai pini, soffia meno violenta che a Trieste, s'è inaugurato ierlaltro il piazzale di pattinaggio allestito nel parco dell'albergo Obelisco. A calzar la lama d'acciaio erano convenuti numerosi sportsmen della città; e a tutti il piazzale fece la migliore impressione, e dal lato sportivo e da quello estetico del paesaggio. La sera, sotto le lampade elettriche, che la illuminano sfarzosamente, la larga spianata di ghiaccio scintilla fantasticamente e riflette come uno specchio le figure dei pattinatori. Il piazzale si chiude alle 10 di sera, e la vettura dell'elettrovia accoglie nel suo tepore gli arditi ed eleganti sdrucciolatori.

★

Si trova di passaggio nella nostra città, da alcuni giorni, il signor Gustavo E. Campa, direttore del Conservatorio Nazionale di musica di Messico. Il m.o Campa, ch'è pianista di vaglia e compositore rinomato, è in viaggio di studio, e raccoglie materiali intorno all'organizzazione dei conservatori e all'insegnamento del canto corale nelle scuole primarie. Egli ha già visitato gli istituti musicali di Vienna e di Budapest e continuerà ora i suoi studii a Milano, per poi ritornare in patria.

Ieri il m.o Campa, guidato dal console del Messico prof. Josè Smerdou, visitò i monumenti della città e assistette alla rappresentazione dei «Maestri Cantori» al teatro Comunale Giuseppe Verdi.

Per la terra d'angoscia.

La prima ora, all'annunzio della catastrofe, è di silenzio e di terrore. Non grido, non voce alta che esclami, non alto pianto; ma un brivido ansioso di febbre, un'eccitazione ardente dell'anima che sfrena tutto il suo spasimo in una parola: - Notizie! notizie! notizie! - Le notizie, ai lontani, sono tutto: riveleranno la vera grandezza della catastrofe? diminuiranno forse - si sperava ancora! - l'entità del disastro quale apparve nel primo istante del terrore?

Non più speranza. Le notizie sono venute. E se, nella incertezza che ancora perdura, taluna ebbe contorni incerti, quasi lasciasse un vacuo, un grande vacuo tra le visioni di ruina e di morte, di violenza della terra e di rapina del mare, fu per non scuotere con troppo rude urto la pietà del mondo. La catastrofe è enorme anche secondo le versioni meno pessimistiche. E' la più grande che a distanza di un secolo si ricordi in Europa; la più grande sciagura italiana a memoria d'uomo vivente; la più grande sciagura europea da quando i popoli civili ebbero una coscienza comune che li avvicinò in un sentimento di solidarietà fraterna.

Scilla e Cariddi, note agli antichi, [illegible] legate nelle leggende, riassunsero nell'ora mattutina ancora tetra il loro imperio di terrore intorno alla stretta fatale. Da un lato all'altro del breve mare che disgiunge la Sicilia dall'estremo promontorio calabro, le montagne vibrarono; il sussulto maledetto si diffuse tra un cupo rombo di sfaceli sotterranei di lido in lido; il mare chiuso entro la conca vulcanica si agitò sferzando di sua immane inquietudine le sponde. Per la natura fu fremito istantaneo delle sue membra gigantesche, seguito da più grandiosa e più solenne calma: ma ben tutte si fendettero al crollo le fragili opere umane; ma ben gli uomini espiarono con lo strazio fra le macerie, con la morte, con il pianto sui bimbi strappati dal mare, l'ardimento di aver costruito la loro piccola vita e la loro felicità peritura in seno ad una natura che racchiude un tempestoso mistero!

O piccoli villaggi calabri, o cittadelle montane, sradicate dalla rabbia dei terremoti recenti: questa volta furono città adagiate lungo la sponda, furono grandi città popolose e ridenti, le opere umane, gli asili umani, sovvertiti dalle furie della terra e del mare! Messina, già storica per uno dei terremoti più furibondi che agitassero la terra, ora inchiodata di nuovo alla sua triste storia, con le case diroccate, le piazze invase dalla marea, il suo folto popolo decimato, il folle orrore dei vivi per i mille e mille cadaveri tratti dalle sue pietre! Reggio, vedetta italica sul mare periglioso, avanguardia dei vulcani spenti dell'Apennino, protesa verso l'Etna, fumante bocca delle fucine terrestri, Reggio, il cui nome suona, fra le notizie indecise, come quello d'una città morta! E il bel mare azzurro, specchio nitido di selve e di giardini, ora è pieno di navi infrante, di navi sommerse, di rottami tragici, di corpi umani che all'improvviso si sentirono sciolti dalla pace dei porti e trascinati nel gorgo mortale!

Messina! Reggio! quelle spiagge! quel mare! Non porti di remote colonie al di là degli Oceani; non città smisurate erette in nuovi mondi dall'orgoglio umano! Non gli immensi mari ignoti che cingono ignoti paesi! Messina, Reggio, tanto vicine, città di nostra stessa stirpe, legate a noi per il vincolo quotidiano dei grandi carichi di frutta d'oro, che le navi uscite da questo porto di Trieste vanno a cercare su quel mare azzurro, dove ieri si scatenava la micidiale tempesta! Messina, fiore di Sicilia, nota a tutti i nostri mercatanti, nota a tutti i nostri naviganti: così stretta, così avvinta a noi dagli scambi indefessi, dalla frequenza dei viaggi, dalle relazioni fra gli uomini, che ieri certamente in alcune case triestine si tremò e si pianse per la sorte di parenti e di figli i quali si trovavano nella città sventurata!

Non è più l'ora del raccapriccio silenzioso e inerte. Non è più l'ora che ai lontani nulla è concesso fare per la pietà dei morti e per lo smarrimento dei superstiti. Tutta abbiamo dinanzi la visione della catastrofe orrenda, e non è di questa vita chi non sente il bisogno grande delle popolazioni cui furono tolti il tetto e il modo di sopperire al pane. L'ora dei grandi doveri umani, dei generosi sacrifici fraterni è spuntata. Da ogni città le braccia si sono tese, hanno offerto quanto potevano, per soccorrere, per riedificare; le liste di sottoscrizione si sono coperte con atto subitaneo prima che nessuno facesse appello ai cuori per l'opera santa.

E non fu d'uopo fare appello nemmeno all'anima di Trieste; spontanee, nel primo impulso del reagire con valida energia contro l'opera distruttiva degli elementi, ci sono giunte fin da ieri le prime offerte, per la Sicilia, per la la Calabria, alle quali abbiamo aggiunto l'offerta nostra; altre ne seguiranno con l'irresistibile slancio affettuoso e generoso di Trieste quando è commossa, e il suo cuore batte, ed ha il conforto di poter donare. La catastrofe è enorme. Ma la carità fraterna ha già terso le proprie lagrime e balza impavida all'opera di soccorso e, non sgomenta dalla grandezza del bisogno, provvede.

Ecco la lista delle largizioni giunteci tosto dopo pubblicate le prime notizie:

avv. Scipione Sandrinelli, podestà di Trieste	Cor.	500.—
cav. uff. Salvatore Segrè	»	1000.—
Federazione degli insegnanti della Regione Giulia e Lega degli insegnanti	»	100.—
Società Operaia triestina	»	100.—
Banco operaio di Mutui prestiti	»	200.—
Hess e Marconetti	»	50.—
dott. Alberto Minas	»	20.—
dott. Rozzo	»	5.—
Edoardo Schambik	»	10.—
Cesare Sofianopulo	»	1.—
Piero e Toni Borruso	»	2.—
U. Morterra	»	1.10
F. Abeatici	»	1.—
M. Cavalcante	»	3.—
U. Tavolato	»	1.—
M. Rensi	»	1.—
U. Lunelli	»	1.—
E. Miloch	»	2.—
G. Finazzer	»	1.—
Fahn	»	1.—
R. Junginger	»	1.—
H. Courvoisier	»	1.—
H. Wurm	»	1.—
M. Finzi	»	2.—
R. Pozzi	»	2.—
Strass	»	1.—
Adler	»	1.—
G. Slataper	»	1.—
A. Milossovich	»	2.—
E. Tedeschi	»	1.—
G. Tomasi	»	1.—
Spitzer	»	1.—
L. Ribari	»	1.—
S. Megari	»	2.—
F. Weidinger	»	1.—
S. Schischa	»	1.—
G. Sandrinelli	»	1.—
A. Drucker	»	1.—
M. Jesurum	»	1.—
M. Steinhardt	»	1.—
M. Oblath	»	1.—
L. Leipziger	»	1.—
W. Just	»	1.—
L. Hofmann	»	1.—
G. Pirani	»	2.—
Rosenberg	»	2.—
Tina De Rocco	»	1.—
G. Levi	»	1.—
G. Nussa	»	1.—
Dobrauz	»	1.—
M. Zecovin	»	2.—
Mecchia	»	1.—
E. Carlino	»	1.—
C. Pallaich	»	1.—
G. Zannoli[illegible]	»	1.—
F. Colombini	»	1.—
C. Danelon	»	1.—
Pino Jesi	»	1.—
Bannissoni	»	1.—
Wolf.	»	1.—
P. Ive	»	1.—
E. Lupetina	»	1.—
Raunag	»	1.—
C. Protedgico	»	1.—
E. Almagià	»	1.—
T. Lolli	»	1.—
E. Cappelliere	»	1.—
G. Calligaris	»	1.—
Muha	»	1.—
D'Agnolo	»	1.—
Danzmajer	Cor.	1.—
E. Zanzola	»	1.—
E. Dolenz	»	1.—
O. Luzzatti	»	1.—
De Rosa	»	1.—
A. Coen	»	1.—
E. Adrario	»	1.—
U. Bonazza	»	1.—
F. Hesse	»	1.—
Vesneff	»	1.—
R. Perosa	»	1.—
G. Bachrach	»	1.—
L. Carbonaro	»	5.—
V. Baschiera	»	2.—
U. Pressan	»	1.—
C. Zavagno	»	2.—
L. Greca	»	1.—
Kminek	»	1.—
Deutsch	»	1.—
Foresti M.	Lire it.	2.—
Da 10 fra anonimi e pseudonimi	Cor.	10.90
Cesare Sofianopulo	»	1.—
Giuseppe Steindler	»	1.—
Edgardo Modugno	»	1.—
Rosinetta e Rudi	»	2.—
Aldo e Nelly	»	1.—
Giorgio Steindler	»	1.—
Marani Giuseppe	Lire it.	2.—
Gliubich	Cor.	—.40
Polli Narciso	»	1.—
Vittorio Furlani	»	2.—
Anna e Maria Brescia	»	2.—
Gualtiero d'Este	»	1.—
Ruggero Naccari	»	1.—
Bruno e Argia Schussnig	»	2.—
Carla Mohr	»	1.—
Emma Morpurgo	»	1.—
Gualtiero Brasioli	»	1.—
Dai Famedi Ordenari	»	9.—
«Il Piccolo»	»	500.—

Le condoglianze della città

La Delegazione municipale, prendendo parte alla nuova sciagura che colpì la Sicilia e la Calabria, ha deliberato ieri di pregare il Podestà di recarsi dal console generale d'Italia prengandolo di comunicare al presidente dei ministri, onorevole Giolitti, le condoglianze della città di Trieste e di fargli sapere che nella prossima seduta del Consiglio della città, essa proporrà un contributo a favore dei colpiti dalla catastrofe.

Altre manifestazioni

L'«Associazione Patria» ha mandato iersera all'on. Giolitti il seguente telegramma:

«Presidente ministri, Roma.

«Associazione Patria partecipa con fraterno animo affranto dolore intera nazione. Depiera, presidente».

*Le nostre associazioni d'insegnanti hanno inviato il seguente dispaccio:

«On. Rava, ministro istruzione, Roma.

«Federazione insegnanti Regione Giulia e Lega insegnanti Trieste, non insensibili dolore intera nazione inviano attestazione loro fraterna solidarietà, partecipano azione soccorso modesto loro obolo. Presidenti: M.o Pasqualis, prof. Candotti».

★ Il consiglio dei mastri della Società operaia triestina, radunato a seduta ordinaria iersera, vivamente addolorato per l'immane disastro che colpisce i fratelli di Sicilia e Calabria, votò all'unanimità un atto di profondo cordoglio ai periti e di simpatia ai superstiti ed incaricò la direzione sociale di erogare dal fondo sociale quale primo soccorso l'importo di cor. 100.

L'Università italiana a Trento.

Smentita

Ricorderanno i lettori la notizia da noi riportata giorni fa dalla «Neue Freie Presse», secondo la quale il Governo avrebbe iniziato delle trattative per l'acquisto di un albergo di primo ordine a Trento per allogarvi la Facoltà giuridica italiana. Il giornale viennese, a commento della notizia, rilevava l'eccitazione suscitata fra i tedeschi del Tirolo, che nell'istituzione di un'Università italiana a Trento presumevano di ravvisare un pericolo per la nazione tedesca. Dopo la «Presse» altre voci tedesche insorsero a protestare contro quello che affermavano essere un attentato, asserendo che il Tirolo non poteva tollerare un'Università italiana a Trento. Noi, nelle brevi parole fatte seguire alla voce incontrollabile, protestavamo contro il Governo, reo - nel caso la notizia fosse stata vera - di nuova malevolenza a danno degl'italiani, e protestavamo contro i pantedeschi, che, come gli slavi nella nostra regione, vogliono spadroneggiare anche fuori di casa propria.

Alle nostre proteste s'associa ora il «Trentino» e giustamente rileva a qual punto giunga la tracotanza dei tedeschi, che rendono incompatibile agl'italiani la convivenza in una sola provincia.

Ma intanto la notizia dell'acquisto di un albergo a Trento apparisce infondata. Il proprietario dell'hôtel a cui si alludeva, ha negato categoricamente che fra lui e il Governo sieno corse delle trattative, e, in genere, nessun albergatore trentino ha avuto o fatta alcuna offerta.

Di fronte a questo stato di case, sarebbe intempestiva ogni deduzione. Ma il Governo, dalle proteste suscitate da una notizia o falsa o anticipata, deve avere tratto il convincimento che la Facoltà od Università italiana a Trento scontenterebbe gl'italiani, per i quali la vita dell'auspicata Università è legata indissolubilmente a Trieste, e non appagherebbe neppure i tedeschi, i quali ne prenderebbero motivo per incrudelire nel Trentino la lotta nazionale.

Dunque - ripeteremo anche noi con un giornale tedesco di buon senso - perchè non andare diritti a Trieste?

UN VOTO DELLA SOCIETÀ OPERAIA

Ieri fu votato alla Società Operaia il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dei mastri della Società Operaia triestina, raccolto a seduta ordinaria nella sera del 29 dicembre 1908, rendendosi ancora una volta interprete de' sentimenti di tutta la classe lavoratrice di Trieste, protesta altamente contro le inaudite violenze di cui furono vittime gli studenti italiani costretti ad esulare nelle inospiti Università tedesche, e reclama, con tutta l'autorità derivante dalla santità del postulato e dalla concordia del popolo tialiano, l'immediato trasferimento della Facoltà giuridica italiana a Trieste e la successiva creazione di una completa Università degli studi».

Federazione regionale degli insegnanti italiani

Per il congresso di Gorizia

Ieri si tenne nella sede sociale l'ordinaria seduta di Direzione. I direttori vi convennero in numero legale, percui il presidente Mario Pasqualis, salutati a nome della Presidenza i convenuti, passa tosto all'ordine del giorno.

Comunica anzitutto che la Federazione s'occupò anche quest'anno della questione magistrale ed ebbe in ciò il valido appoggio delle sezioni e specie della Lega degli insegnanti di Trieste: il risultato delle pratiche fatte hanno portato un risultato soddisfacente sotto ogni riguardo, tanto da poter sperare in una prossima definitiva soluzione dell'interessante problema.

S'interessò vivamente ancora della questione universitaria, sia mediante adesioni da parte delle sezioni, sia mediante congressi.

Nè trascurò la Federazione d'occuparsi ancora d'altri problemi pedagogici, passando dagli studenti accademici agli studenti di magistero, giù giù fino ai bimbi delle prime classi della scuola elementare.

Il presidente espone quindi le intenzioni dell'ufficio di presidenza sull'istituzione d'un Bollettino federale; dopo lunga e varia discusione, si decide per ora d'aprire un abbonamento al futuro Bollettino mediante prenotazione e con versamento antecipato della quota.

S'idelibera di portare al prossimo congresso di Gorizia alcune proposte di mutamento dei §§ dello statuto sociale, e si fissa il 31 maggio 1909 festa di Pentecoste) quale giorno del congresso, il cui ordine del giorno, pienamente approvato, risulta così:

Assemblea generale dei soci (pubblica): 1. Lettura e approvazione del P. V. 8 giugno 1908; 2. Comunicazioni della Presidenza; 3. Relazione sull'attività federale; 4. Dell' Università italiana a Trieste; 5. Degli istituti magistrali di Gorizia e Capodistria e del progettato istituto magistrale di Gradisca; 6. Delle scuole medie tedesche di Gorizia; 7. Dei Consigli scolastici provinciali e d'un rappresentante degli insegnanti in essi; 8. Delle pratiche religiose nelle scuole popolari e cittadine; 9. Dell'educazione nazionale nel Friuli; 10. Sull'influenza dell'Autorità politica nella conferma delle nomine dei docenti.

Congresso dei delegati (riservato): 1. Verifica dei mandati; 2. Bilancio preventivo per il 1909; 3. Conto consuntivo per il 1908; 4. Elezioni parziali della Direzione; 5. Sede del prossimo congresso federale; 6. Della conferenza provinciale dei maestri; 7. Proposte della Presidenza; 8. Eventuali proposte.

Dell'ulteriore programma della giornata è incaricata la sezione goriziana.

Dopo di che la seduta è levata.

La Società costruttrice di edifici popolari a congresso

Ieri alle 12.30, nella sede della Banca Popolare, si tenne l'annunciato congresso della Società triestina costruttrice di edifizi popolari, sotto la presidenza del sig. Leopoldo Vianello.

Compiute le formalità d'apertura, il segretario diede lettura della relazione sull'attività sociale nel passato anno. Esordisce commemorando il defunto compianto direttore dott. Giuseppe Mazorana (l'assemblea assorge). Accenna quindi alle modificazioni statutarie votate nell'ultimo congresso, che vennero approvate in massima dalle autorità superiori, salvo lievi emende, le quali - in seguito ad autorizzazione del precedente congresso - furono accolte, per cui fu conseguita la definitiva approvazione dello statuto. Essendo pervenuta tale approvazione dopo la chiusa dell'anno di gestione sociale, la Direzione non potè trarre durante il medesimo il vantaggio che le modificazioni statutarie, specie quelle riguardanti l'aumento del capitale azionario avrebbero consentito, e poichè il fondo di riserva era già per intero investito nei beni stabili sociali, l'anno di gestione 24 agosto 1907-23 agosto 1908 ora chiuso, non può essere considerato che tra quelli di semplice amministrazione.

Il bilancio

Dall'esposizione del bilancio si può rilevare che i risultati sono stati più soddisfacenti che negli anni precedenti. Tutti i quartieri, tanto in Chiarbola quanto in Gretta, sono stati costantemente occupati durante l'intero anno. Si incassarono complessivamente a titolo di pigione cor. 34.274.87, e si ebbero soltanto cor. 59 di perdita di affitto, corrispondente a circa 1.72°/oo sull'ammontare totale delle pigioni.

Nelle uscite figurano cor. 8.466.67 per manutenzione degli stabili, di cui gran parte a titolo straordinario, come per lo inghiaiamento delle strade in Gretta e in via Carbonara, per opere di giardinaggio ecc. In vista dei risultati soddisfacenti della passata gestione, fu possibile ammortizzare per pieno il saldo ammontare dei bolli delle azioni e della tassa di equivalenza, in cor. 590.60 e rispettivamente cor. 1.306.40.

Nel passivo ,oltre che il capitale azionario e il fondo di riserva ,figurano ancora cor. 117 per pigioni incassate anticipatamente e cor. 268 per dividendi scaduti da pagarsi.

Il patrimonio sociale

L'attivo sociale è composto di cor. 488.714.70, rappresentanti il possesso dei beni immobili in Chiarbola e in Gretta, e il credito tavolare sulla tenuta in Rozzol; cor. 210.194.80 saldo da esigere per gli stabili venduti in ammortamento rateale, e cor. 24.251.72 saldo in conto corrente presso la Banca Popolare di Trieste.

Un nuovo edificio

In previsione dei danari che affluiranno nella annata corrente dalle pigioni e dalle rate di pagamento delle case vendute, in presenza altresì delle forti richieste di appartamentini a pigione minima nel quartiere di Gretta, la cessante Direzione deliberò la costruzione d'una seconda casa a 18 quartierini, utilizzando un ultimo ritaglio di terreno residuato in quella posizione.

L'utile dell'anno

Il saldo risultante fra le attività e le passività dà l'importo di cor. 31.674.56, che rappresenta l'utile netto della gestione passata, utile di cui si propone il seguente riparto: 20%, appar statuto, al fondo di riserva, con cor. 6.334.91; 5% agli azionisti, cor. 25.000, pari al 5% sul capitale, e di riportare a nuovo il saldo di cor. 339.65.

L'assemblea a voti unanimi approva l'operato e le proposte della Direzione. Dopo di che, per acclamazione, vengono proclamati eletti a formare la nuova Direzione i signori: cav. Filippo Artelli, ing. cav. G. B. Finetti, Giovanni Glanzmann, Angelo Alfonso Polacco, ing. Giorgio Polli, Pompeo Valerio, Salvatore Ventura, Ettore Vianello, Leopoldo Vianello, dott. Marco Rusca, a direttori; Giovanni Cante, Emilio Farchi e Gustavo Tarabochia, a revisori.

Il grave conflitto fra il Lloyd ed i suoi impiegati ed ufficiali

per il Fondo pensioni.

Le deliberazioni dell'adunanza di iersera.

Ieri sera alle 7, per iniziativa della Società di protezione fra impiegati civili, del Club dei capitani del Lloyd, dell'Unione fra macchinisti a.-u. e del Gruppo macchinisti navali, si tenne nella sala Tartini l'annunziata adunanza dei contribuenti dell'Istituto pensioni del Lloyd. Intervennero numerosissimi interessati: fra impiegati, capitani, macchinisti ecc. si potevano contare oltre 400 funzionari, tutti inscritti all'Istituto pensioni.

Nell'ambiente era molta elettricità, indice dell'esasperazione suscitata dalla circolare del Lloyd, di cui abbiamo parlato ieri. La circolare in fatti, senza alcun riguardo per gli impiegati ch'erano abbastanza aggravati dai contributi che pagano al loro Fondo pensioni, avvertiva semplicemente che dal 1. di gennaio p. v. in poi essi avrebbero dovuto pagare anche il contributo all'Istituto statale, contributo che in certi casi - e non tanto rari - potrà ascendere fino a 360 corone all'anno. Si noti che i funzionari del Lloyd che sono inscritti nel loro Fondo pensioni pagano un contributo ordinario annuo del 9% dello stipendio da essi goduto, più un contributo straordinario per una volta tanto del 25% sullo stipendio goduto al momento della loro entrata nel Fondo pensioni e del 50% sopra ogni nuovo aumento del loro stipendio. Si aggiunga che il Governo si è rifiutato di riconoscere il loro Fondo pensioni quale «Istituto suppletorio» nei sensi della nuova legge sulle pensioni, perchè il patrimonio non basta neppure a far fronte al pagamento delle pensioni oggi assegnate e perchè è provato che a poco a poco - se non si provvede - il fondo finirà con l'andare in rovina completa. Si aggiunga che gli impiegati attribuiscono tutta la responsabilità di questo disastroso stato di cose al Lloyd, il quale, approfittando di una difettosa disposizione statutaria, amministrava il Fondo pensioni degli impiegati a suo talento, all'ombra d'un simulacro di Commisione amministrativa, sempre pronta ad approvare ogni sua disposizione; - e si spiegherà l'irritazione dei funzionari contro il Lloyd, che pretende di sanare il Fondo pensioni degli impiegati a spese dei soli contribuenti.

Le trattative

I lettori conoscono, per averne noi riferito ogni fase, le trattative corse fra il Lloyd e i delegati dei funzionari, dott. Ara ed on. Pagnini, per comporre il grave dissidio. I lettori sanno anche che il dott. Ara, allo scopo di evitare in avvenire quei contrattempi che già troppe volte si erano verificati, e precisare chiaramente la posizione sua e dell'on. Pagnini di fronte alla Commissione di studio incaricata dal Lloyd, s'era rivolto al luogotenente (quale rappresentante dell'Autorità governativa, ch'è preposta alla sorveglianza del Fondo pensioni) affinchè si interponesse a che il Lloyd si dichiarasse d'accordo sui seguenti punti: 1. Il Lloyd riconosce il dott. Ara e l'on. Pagnini quali rappresentanti dei funzionari del Lloyd; essi devono trattare con la Commissione di studio riguardo alla situazione creata ai membri dell'Istituto pensioni dalla nuova legge e riguardo all'assanamento del Fondo pensioni e alla trasformazione dello stesso in istituto suppletorio; 2. I delegati hanno, in caso di bisogno ,facoltà di far intervenire alle sedute avvocati e tecnici scelti da loro; 3. I delegati sono autorizzati di esaminare la gestione del Fondo pensioni e di chiedere quei dettagli che essi reputassero necessari; 4. Le sedute della Commissione di studio non dipendono esclusivamente dal beneplacito della Commissione, ma devono convocarsi anche a richiesta dei due delegati.

Il Luogotenente aderì e, messosi tosto in relazione col direttore generale del Lloyd, sig. Frankfurter, ebbe l'assicurazione che le domande presentate erano accettate; solamente riguardo al punto secondo, il sig. Frankfurter, pur dando la sua personale adesione, si riservava di dare una risposta definitiva più tardi. A richiesta del dott. Ara, fu fissata col sig. Frankfurter la prima seduta della Commissione di studio per venerdì 18 corr., alle 3 pom.

Una brutta sorpresa

Venerdì alle 3 - essendo assente da Trieste l'on. Pagnini, il dott. Ara si recò alla seduta, alla quale presero parte due delegati della Commissione amministrativa del Fondo pensioni, due delegati del Lloyd ed un rappresentante del Governo. E qui al delegato dei contribuenti, dott. Ara, era riservata una brutta sorpresa. La Commissione, dopo aver disdetto quanto il sig. Frankfurter aveva prima affermato per bocca del Luogotenente, votava la seguente risoluzione, alla quale il dott. Ara, e con lui l'on. Pagnini assente, avrebbero dovuto assoggettarsi:

«Considerato che la Commissione, il cui mandato è limitato allo studio della situazione creata dalla nuova legge sulle pensioni, non può entrare nella discussione di altri argomenti, il sig. dott. Ara, pur riferendosi agli altri petiti degli impiegati, acconsente di limitare per ora lo scambio d'idee nei limiti del mandato della Commissione».

Come si comprende, il Lloyd, visto che prima non era riuscito a limitare il mandato dei delegati dei contribuenti, voleva limitare il mandato della Commissione. Il dott. Ara però protestò energicamente contro l'agire del Lloyd; dichiarò che non intendeva punto di farsi turlupinare, e si ritirò, riservandosi piena libertà di azione, dopo aver data relazione dell'accaduto al collega on. Pagnini e ai rappresentanti dei contribuenti.

La prima protesta

Sabato 19 corr. furono convocate le direzioni dei gruppi interessati, e dopo esauriente discussione ed energica protesta, fu votato il seguente ordine del giorno:

«Di fronte alla decisione presa dalla Commissione incaricata della riforma dell'Istituto pensioni del Lloyd consegnata in iscritto al legale rappresentante dei contribuenti dott. Angelo Ara, di limitare cioè il proprio mandato unicamente allo studio della situazione creata dalla nuova legge sulle pensioni, rifiutando di entrare nella discussione su altri argomenti; i delegati on. Silvio Pagnini e dott. Angelo Ara, di comune accordo con le direzioni dei gruppi interessati, radunate d'urgenza sabato 19 corr., alle ore 6.30 pom., deliberano di non accettare le proposte della Commissione, e interessano invece il signor Luogotenente a voler convocare d'urgenza nella sede luogotenenziale il Consiglio d'amministrazione del Lloyd, più i delegati dei contribuenti e i presidenti delle associazioni per le ulteriori decisioni in merito a sì importante questione».

L'intervento del Luogotenente

All'on. Pagnini, che gli comunicò l'ordine del giorno votato, il Luogotenente rispose che accettava l'incarico ed avrebbe tosto fatto le pratiche presso la Direzione del Lloyd perchè la chiesta convocazione abbia luogo nel più breve tempo possibile. Addì 26 dicembre l'on. Pagnini s'ebbe dal sig. Luogotenente la seguente risposta, che, a sua richiesta, gli fu rilasciata in iscritto:

«Sulla domanda presentatami giorni fa da Lei per la Federazione di lavoratori e lavoratrici addetti al commercio, ai trasporti e comunicazioni in Austria e dai signori rappresentanti della Società di protezione fra impiegati civili, dal Club dei capitani del Lloyd Austriaco e dall'Unione fra macchinisti navali, non ho mancato di parlare col signor direttore generale, Frankfurter, del Lloyd.

«Questi mi ha dichiarato che, visto che la Commissione incaricata della riforma dell'Istituto pensioni del Lloyd non può decampare dalla sua decisione, l'amministrazione del Lloyd neanche potrebbe prender parte ad una conferenza eventualmente convocata da me alla Luogotenenza allo scopo di trattare la sopraccennata questione. Dall'altro canto il sig. direttore generale si dichiara pronto di trattare sull'argomento con Lei e gli altri signori; prega anche i signori di voler venire a trovarlo a questo scopo quanto prima.

«Trasmettendo questa risposta a Lei onorevole Signore, mi permetto di aggiungere la preghiera di voler comunicarla anche agli altri Signori rappresentanti sopranominati».

L'altra sera la Società fra impiegati civili radunava nella sua sede le rappresentanze degli interessati ed i delegati dott. Ara ed on. Pagnini per discutere in merito alla nuova situazione creata dalla risposta del Luogotenente e dalla pubblicazione della circolare da noi menzionata.

Un ultimatum al Lloyd

La discussione fu lunga ed animata, ed unanime la decisione che si prese, di incaricare cioè i due delegati, dott. Ara ed on. Pagnini, ed i presidenti (o loro sostituti) delle Associazioni interessate, di recarsi dal direttore generale Frankfurter per dichiarargli che si persisteva nel chiedere l'accettazione delle domande dei contribuenti come espresse nei quattro punti comunicati dal dott. Ara al signor Luogotenente, a cui il signor Frankfurter aveva affermato che il Lloyd aveva aderito, e di invitare il Lloyd - visto che non era possibile di esimersi dal pagamento del contributo mensile all'Istituto pensioni statale - di pagare anche la quota spettante ai suoi funzionari, e ciò nella considerazione che questo pagamento non costituiva che un fatto transitorio, dovendosi con tutta sollecitudine provvedere a che l'Istituto pensioni degli impiegati del Lloyd venisse messo in condizioni da essere riconosciuto dallo Stato quale Istituto suppletorio.

Alla Camera di commercio

Si dava poi incarico al presidente della Società fra impiegati civili ed ai delegati dott. Ara ed on. Pagnini di recarsi alla Camera di commercio per farle presente a quali perniciose conseguenze per il commercio cittadino potrebbe condurre un conflitto fra il Lloyd ed i suoi funzionari, invitandola perciò ad intervenire nella vertenza.

Visto poi che la controversia era giunta a tal punto che le rappresentanze degli interessati non si sentivano di poter procedere più oltre senza conoscere le intenzioni dei loro rappresentati, si deliberava di convocarli all'adunanza generale che fu appunto tenuta ieri sera.

L'adunanza di ieri sera

Il presidente della Società fra impiegati civili, Bettioli, apre la seduta, porgendo un cordiale saluto ed un ringraziamento ai numerosi intervenuti, e li invita a designare la persona che dovrà dirigere la discussione. L'assemblea, per acclamazione, lo invita a conservare il seggio presidenziale, ed egli accetta di buon grado, vedendo in ciò un atto di fiducia per l'Associazione di cui egli sta a capo. Fa poi notare all'assemblea l'importanza dei deliberati ch'essa dovrà prendere e raccomanda caldamente ai convenuti di non lasciarsi trasportare nè dall'esasperazione, nè dall'entusiasmo, ma di riflettere alle conseguenze per la loro attuale posizione. Fa poi caldo appello alla concordia e alla solidarietà, senza le quali qualsiasi azione riuscirebbe inefficace. Dopo ciò, dà la parola al relatore.

Il dott. Ara espone i fatti avvenuti dall'epoca dell'ultima adunanza generale fino alla presentazione dell'ordine del giorno votato dai delegati e dalle rappresentanze degli interessati, nel quale si chiedeva la convocazione della conferenza da parte del Luogotenente. Sugli avvenimenti svoltisi successivamente, riferisce poi l'on. Pagnini. Esposti ampiamente i fatti da noi narrati più innanzi, l'oratore dice che i delegati delle associazioni interessate si portarono oggi alle quattro dal direttore generale del Lloyd, sig. Frankfurter,

per continuare le trattative

Col sig. Frankfurter e con altri membri del Consiglio di amministrazione del Lloyd s'ebbe una lunga conferenza, che durò 3 ore, e dopo lunga discussione, si venne alle conclusioni sulle quali l'assemblea dovrà pronunziarsi. Come è ben naturale, i delegati fecero tutto il possibile per far accettare le proposte votate dalle rappresentanze dei contribuenti nella loro ultima tornata; purtroppo però non furono in grado di ottenere di più di quanto ora il presidente sarà per comunicare.

Il presidente dà quindi lettura delle conclusioni:

Le ultime proposte del Lloyd

«1. Il direttore generale del Lloyd si impegna di far accettare dal Consiglio di amministrazione della Società la proposta fatta di studiare nel tempo più breve possibile la trasformazione dell'attuale Fondo pensioni degli impiegati del Lloyd in un istituto suppletorio riconosciuto dal Governo.

«2. Agli studi prenderanno parte, quali fiduciari dei contribuenti al Fondo pensioni, i signori dott. Ara e on. Pagnini e tre delegati eletti dai contribuenti dal loro seno ,uno dagli impiegati, uno dai capitani ed uno dai macchinisti.

«3. Il direttore generale comunicherà alla Commissione amministrativa dell'Istituto pensioni il desiderio dei contribuenti e dei loro fiduciari che sieno forniti loro i dati statistici che si renderanno necessari per lo studio dell'oggetto in parola, e dichiara che da parte sua nulla ha da opporre al desiderio, anzi è favorevole che tutti i dati vengano forniti.

«4. La proposta che la quota di premio a carico dell'impiegato venga anticipata dal Lloyd, non viene accettata, essendo il pagamento dell'impiegato fondato nella legge, ed acquistando egli con ciò nuovi diritti.

«I premi pagati tanto dalla Società del Lloyd quanto dai contribuenti saranno però versati, con gli interessi composti, all'Istituto suppletorio appena questo sarà riconosciuto dal Governo».

La discussione

Aperta la discussione separatamente sui quattro punti, il primo punto viene approvato integralmente.

Sul secondo punto l'assemblea si dichiara assolutamente contraria alla nomina dei tre delegati scelti fra i contribuenti. Il presidente fa asservare all'assemblea che la nomina di questi tre delegati era stata ritenuta necessaria da un membro del Consiglio di amministrazione del Lloyd, e ciò per non dare a divedere che fra gli impiegati ed il Consiglio vi fosse della diffidenza, mentre non è ammissibile che gli impiegati abbiano così poca fiducia nel Consiglio da rifiutarsi di entrare con lui in trattative dirette.

A tale osservazione del presidente, da varie parti si risponde che purtroppo le cose stavano così in realtà, e l'assemblea a voti unanimi si dichiara contraria alla accettazione di questa condizione.

Il punto terzo, dopo breve discussione, viene accolto con l'eliminazione della parola «statistici» e con l'aggiunta che «in caso di rifiuto da parte della Commissione amministrativa, si dovrà chiedere l'intervento dell'Autorità governativa, a cui spetta la sorveglianza del Fondo pensioni, e se ciò non dovesse bastare, la convocazione di un congresso straordinario dei contribuenti, che se pur non è prevista dallo statuto, pure non è esclusa».

Sul punto quarto, l'assemblea si dichiara assolutamente contraria e pronta a qualunque atto, anche il più radicale, pur di non esser costretta a qualsiasi sacrificio pecuniario, ritenendosi i contribuenti già abbastanza aggravati per poter sopportare altre imposizioni.

E qui s'apre una animatissima discussione e vengono presentate delle proposte in merito ai mezzi da escogitarsi per impedire che il Lloyd metta in esecuzione la minaccia di far la trattenuta sullo stipendio quale contributo al fondo pensioni statale col primo di gennaio. Da varie parti si grida: «Sciopero, sciopero!».

Per un'ultima transazione

Il dott. Ara, a questo punto, chiede se l'adunanza autorizza i due delegati a combinare col Lloyd una transazione sulle seguenti basi:

Lo stipendio di gennaio viene pagato dal Lloyd senza alcuna trattenuta. Fra una decina di giorni al più tardi cominceranno le trattative per la trasformazione del Fondo pensioni, ed allora si studierà di comune accordo un modo perchè quel nuovo sacrificio che si credesse di dover imporre agli impiegati riesca a questi meno gravoso che è possibile - eventualmente tenendo conto delle classi di stipendio più basse. Al primo febbraio (nel frattempo quella apprensione che oggi regna nel corpo degli impiegati sarà sperabilmente dissipata) gli impiegati pagheranno l'importo nel modo e nella misura che intanto saranno state fissate; quanto all'importo per il mese di gennaio, esso sarà pagato eventualmente in rate, e ciò allo scopo di non dover pagare due mesi in una sola volta.

Il dott. Ara osserva che quando la calma e la fiducia saranno ritornate fra gli impiegati, questi si sottoporranno certamente meno a malincuore a quel sacrificio, che oggi essi reputano del tutto inutile, essendo nel momento attuale tanto oscuro l'avvenire del Fondo pensioni.

La proposta del dott. Ara non trova da principio che debole appoggio.

Sorge a propugnarla caldamente l'on. Pagnini, il quale trova ch'essa sia accettabile, prima perchè, in fin dei conti, non impegna punto i contribuenti, ai quali resta un intero mese da preparare quel movimento che forse ora sarebbe prematuro per varie ragioni e principalmente per mancanza di seria e ponderata preparazione.

Il dott. Ara replica, facendo notare ai convenuti che la ragione principale della sfiducia che ora i contribuenti hanno nella Direzione del Lloyd è avvenuta non tanto dal maggiore aggravio, quanto dalla mancanza assoluta di alcuna garanzia che, coi provvedimenti escogitati, il loro Fondo pensioni venga effettivamente sanato. Dagli studi che la Commissione intraprenderà d'accordo coi delegati, forse potrà risultare che la situazione non sia tale da disperare e che i sacrifici che da essi si urgono non sieno necessari nella misura oggi imposta, ed allora non sarà improbabile che un po 'di fiducia subentri all'attuale sconforto e che l'esacerbazione degli animi non sia tale da consigliare i contribuenti a ricorrere a mezzi estremi.

Parlano in appoggio della proposta del dott. Ara altri contribuenti. In fine, messa a voti, essa raccoglie lo stragrande maggioranza.

Si dà incarico poscia ai delegati dott. Ara e on. Pagnini ed ai rappresentanti delle associazioni interessate di portare domani a conoscenza del direttore generale sig. Frankfurter le proposte dell'assemblea.

Si vota un atto di ringraziamento alle direzioni delle organizzazioni ed ai due delegati, ai quali si rinnova la piena fiducia, e si scioglie l'adunanza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Tonetti di Fianona, dal sig. Rodolfo Allodi cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni F. Cravos, dalla ditta B. Gairard Fils di Fiume cor. 30, dal sig. Giuseppe Righini di Fiume cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.a Orsola ved. Tomasich dai sig.ri Libero Bolzicco e consorte cor. 5.

Dai sig.ri Sante Giacomello e consorte, per onorare la memoria di Bruno Giacomello cor. 20.

Dal sig. Antonio Wulz, nel IV anniversario della morte di Maria Sticotti, cor. 20.

Raccolte in casa di Piero, cor. 5.

Per la Cassa centrale, ci pervennero: pro gruppo di Fianona: per onorare la memoria del sig. Giuseppe Tonetti, dal fratello Tonetti cor. 200, dalla cognata Emilia Tonetti-Calioni cor. 100.

pro gruppo di Pinguente: raccolte il giorno di S. Giovanni in lieta compagnia di amici a Pinguente in famiglia Clarici, cor. 11.

pro gruppo di Orsera: da L. T. in una cena privata cor. 3.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5 raccolte a Turriaco in una cena festeggiando San Stefano; e cor. 3.36 pro gruppo Muggia, raccolte nella trattoria all'Europa vincendo e perdendo al giuoco coll'amico A. Rupprecht.

Il corso universitario sulla patologia del lavoro per medici, organizzato da un comitato della Cassa distrettuale per ammalati, si inizierà domenica 3 gennaio 1909. Il conferenziere, l'illustre prof. Devoto, sarà tra noi, ospite graditissimo, domenica mattina e la prima lezione si terrà nella sala maggiore della Cassa distrettuale (via dei Gelsi 15, II p.) alle 7 pom. I medici che intendono ancora parteciparvi ne rendano avvertito il Comitato organizzatore.

La tariffa per la Pubblica nettezza sospesa. Il Magistrato civico annuncia che, in seguito a ritocchi che verranno portati al Regolamento ed alle tariffe concernenti il servizio di Pubblica nettezza, che furono pubblicate il 26 giugno a. c., resta sospesa l'applicazione del Regolamento (in quanto modifica le norme anteriori) e delle annesse tariffe.

Elezioni alla Camera di commercio. Nell'elezione suppletoria nella sezione marittima della Camera di commercio e d'industria, che ebbe luogo ieri martedì, dalle 5 alle 6 pom., risultò eletto il signor Federico Gerolimich con 41 voti su 43 votanti e 68 elettori inscritti.

L'Istituto pensioni. L'Agenzia provinciale dell'Istituto generale delle pensioni per impiegati civili ha trasferito la sua sede stabile in via della Caserma N. 4, al II piano.

Il congresso straordinario del «Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato». Ieri sera quest' associazione tenne l'annunciato congresso straordinario.

Ha la presidenza il signor Mario Pola, in rappresentanza della Direzione centrale, il quale saluta con brevi parole i convenuti e, ricordato il recente periodo difficile attraversato dall'associazione in conseguenza delle condanne disciplinari inflitte ai suoi rappresentanti, partecipa la deliberazione della direzione risguardante gli emendamenti dello statuto, e dà la parola al relatore.

La relazione, riconoscendo le conseguenze morali subite dal Fascio dopo le suddette condanne, ne sviscera le intime cause e giustifica il concetto al quale si informano gli emendamenti dello statuto.

Aperta la discussione su questi, l'assemblea approva all'unanimità un ordine del giorno in cui si riconosce l'assoluta loro necessità per rinsaldare la compagine sociale, e delibera un voto di fiducia alla Direzione centrale.

Alle «eventuali» viene nominata una commissione elettorale per la compilazione della lista dei membri della prossima direzione.

Lega degli insegnanti. Domenica prossima, dalle 5.30 alle 8.30, avrà luogo nella sede sociale il solito convegno famigliare. Alle 7.30 il dott. Carlo Nani leggerà sue poesie vernacole trentine.

Adunanze sociali. Il Club «Tosca» terrà oggi, alle 9 pom., nella sede sociale (via S. Caterina 2) un'adunanza sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Tonetti, di Fianona, dal fratello Floriano Tonetti cor. 200 a favore del Ginnasio-Tecnica di Pisino e cor. 300 a favore del Pio fondo di marina; dalla cognata Emilia Tonetti-Calioni cor. 100, a favore del Ginnasio-Tecnica di Pisino; dai nipoti Antonio, Teodoro e Silvio Tonetti cor. 100, a favore del Ginnasio-Tecnica di Pisino.

Per onorare la memoria della signora Scherl, dagli amici del figlio Giuseppe, A., B. H., C. M., E. F. S. cor. 40, a favore del fondo vedove ed orfani della Società fra impiegati civili; dal sig. Ernesto Krausz cor. 20, a favore della Guardia medica; dagli impiegati della Filiale Credit cor. 50, a favore del fondo vedove e orfani della Cassa degl'impiegati della Filiale del Credit.

Dalla signora Anna Diana cor. 50, a favore degli scaldatoi della «Previdenza».

— Alla Podesteria di Fianona furono rimesse, per onorare la memoria del signor Giuseppe Tonetti, a favore dei poveri di

COMUNICATI*)

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 4398.

Avviso di concorso.

Con riferimento ai precedenti avvisi, si porta a pubblica notizia che il concorso per il coprimento di due posti di guardia comunale di p. s. resta ancora aperto sino a tutto il giorno 20 gennaio p. v.

Ai detti posti va congiunto lo stipendio di annue corone 1000 ed il diritto alla uniforme, che viene somministrata in natura.

Le altre condizioni sono rilevabili dalla prammatica di servizio.

Pirano, 27 dicembre 1908.

Il Podestà
Avv. Ventrella, m. p.

Anemia Nevrastenia vengono combattuti efficacemente con la cura dell' acqua minerale «GUBERQUELLE», un' acqua arsenico-ferruginosa naturale, facilmente digeribile. Caldamente raccomandata dai medici. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi d'acque minerali. Opuscoli gratis.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dottor MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9
(ingresso via Vincenzo Bellini 11) piano I.
DENTI ARTIFICIALI.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

CERCASI
ABILE PIAZZISTA
verso stipendio fisso e provvigione.
Deve essere bene conosciuto presso negozianti in coloniali e presso i fornai. Verranno prese in considerazione soltanto offerte di primarie forze, da inviarsi al „Piccolo" sub : **„Fleissig"**

CANE „BULL-TERRIER"
età di parecchie settimane, con «Pedigrèe»
VENDESI.
Offerte sub «BELLO» al «Piccolo»

Lumini da notte ardono 10 ore, senza fumo, senza odore, a cent. 6 al pezzo.
Drogheria Zernitz, Volti di Chiozza.

VERIFICAZIONE
di qualsiasi Biglietto
con o senza Lotteria
in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute
A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 8.
Pagamento 10 Centesimi per Biglietto.

Crema Moscato
insuperabile, squisito liquore,
specialità della ditta
Di Liberti & Trusiani
non deve mancare in nessuna mensa.
Liquori delle migliori qualità in ricca scelta nel Deposito principale della ditta
Via Ghega 11.

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

Io Anna Csillag
sono riuscita ad acquistare i miei **fenomenali Capelli - Loreley della lunghezza di 185 c.** dopo fatto uso per **14 mesi** della Pomata di mia invenzione. È stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza, senza incanutire neanche nella più tarda età.

Prezzo di un vasetto
Cor. 2, 4, 6 e 10 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, VIENNA, I, Graben 209.
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

Fianona, dal sig. Floriano Tonetti cor. 300; dai sig.ri Antonio, Teodoro e Silvio Tonetti cor. 50.

— Per l'albero di Natale all'Istituto del S. Cuore elargirono: Bar. Emma de Seppi presidentessa, cor. 10, l'albero, dolci e giuochi, le signore: Aglaia de Manussi cor. 10, Bar. Nina de Morpurgo 10, Bar. Mery de Albori 20, Bar. Emma de Lutterotn 20, Bar. Anna Segrè Sartorio 10, sig.a E. Haggiconsta 10, sig.a Adele Busich 10, sig.a Scaramangà 20, sig.a Teresa Iasbitz 50, sig.a Demetrio 5, sig.a Barbara Nagl 10, sig.a Apollonia Vianello 5, Bar. Rosario Currò 25, Conte Rossetti de Scander 10, Comm. Vidich 10, Comm. Fortunato Vivante 25, sig. Giuseppe Parisi 20, sig. Pietro Dodmasei 20, avv. Richetti 20, direttore della Società per azioni Greinitz 10; e doni diversi: sig.a Carolina Fiegele, sig.re Glanzmann, Weiss, Oehler, Scantimburgo ed altri.

— Le famiglie Strudthoff e Rannich elargirono cor. 20 all'Associazione delle signore evangeliche per onorare la memoria della signora Maria Buchler.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dal cav. Giovanni Costi per il pranzo di Natale a fanciulli poveri cor. 20, ed a favore della refezione scolastica, dalla Direzione della Riunione Adriatica di sicurtà cor. 100, dalla Società della Ferriera di Servola cor. 25, dalla Società per azioni delle fabbriche di birra Antonio Dreher 20.

— Alla Società degli impiegati dello Stato pervennero a vantaggio del fondo «pro infanzia» degli impiegati dello Stato: Ella Frankfurter cor. 100, Dir. della Cassa di risparmio triestina 25, Berta Basevi 10, Berta Cavallar-Konow 30, Gabriela Dragovina 65, Ada Escher 40, Mery de Parisi 25, Orsola de Parisi 25, Linda de Sandrinelli 25, Baronessa Emma de Seppi 35, M. Tschurtschentaler 20, Baronessa Bianca de Kober 60, Matilde Pattay 60, Elisa de Bernetich-Tommasini 25, Marianna Fabiani 15.

— L'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria della sig.a Elisa Morpurgo era del sig. Emilio Farchi e non Emilio Morpurgo.

L'albero di Natale al Manicomio civico di S. Giusto. Per favorire la lodevole iniziativa della Direzione di offrire anche quest'anno una modesta festicciuola ai disgraziati ricoverati nel Manicomio di S. Giusto furono fatti pervenire alla Direzione suddetta i seguenti doni: la ditta Rossi e Segrè un sacco di frutta secche, la fabbrica di cioccolata di Lejet 4 chil. di cioccolata, la ditta Giuseppe Eppinger una cassetta di dolci e mandorlato, la fabbrica di biscottini di Antonio Gatti una cassa di biscottini assortiti, il sig. Carlo Dragovina cor. 10, un anonimo una cassa d'aranci e mandarini.

La festa dell'albero si farà fra qualche giorno, quando cioè vi saranno altri donatori che rendano possibile alla Direzione l'allestimento della festa.

Posta per le navi da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» e «Leopard». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alle navi da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» e «Leopard» a Sciangai nei giorni 2, 9, 14, 16, 23, 28 e 30 gennaio.

MOVIMENTO DI BRACCIANTI
per un lavoro di carico e scarico

Come abbiamo a suo tempo riferito, nel congresso generale del 20 corrente il «Fascio economico fra i lavoratori del porto», protestando per il fatto che un gruppo di braccianti sloveni tendeva a sottrarre il lavoro d'imbarco e di sbarco per conto della Società di navigazione «Dalmatia», affidato all'impresa Angelo Robba che si serve di mano d'opera paesana, votava un ordine del giorno con il quale invitava le altre associazioni di lavoratori del porto, senza distinzione di partito, ad un'azione comune per impedire l'attività dei nuovi venuti, che dal Fascio venivano designati come crumiri.

Il giorno appresso, vennero ai nostri uffici altri braccianti, che affermando essere quelli che stavano contrattando per l'assunzione del lavoro sui piroscafi della «Dalmatia», ci dichiararono di non essere sloveni e di non avere nulla di comune col Narodni-Dom, come nel congresso del Fascio era stato detto.

Ora, però, è la Direzione del Fascio economico, la quale ci prega a sua volta di dire che ad essa consta che coloro sono non solo sloveni - il che non la avrebbe preoccupata, intendendo occuparsi non della questione politica ma solo della economica - ma che inoltre fanno realmente capo al Narodni-Dom, o per lo meno ad organizzazione politica slovena. In proposito il segretario del Fascio, signor Pollak, ci racconta: Dopo il congresso del Fascio, a quanto a noi consta, i braccianti che concorrevano al lavoro della «Dalmatia» si radunarono al Narodni-Dom, dove anzi protestarono contro i braccianti socialisti ed italiani. Il lavoro era, da parecchi anni a questa parte, dell'impresa Angelo Robba. Siccome dall'epoca dell'assunzione del contratto, quando cioè le mercedi di noi braccianti erano di corone 4 il giorno, si venne a discreti miglioramenti, cosicchè oggi le mercedi salgono sino a 6 corone, l'impresa si risentiva dal contratto assunto, e, nell'agosto scorso diede la disdetta dello stesso, chiedendo dalla «Dalmatia» un qualche aumento sul prezzo sinora versato per tonnellata. Di questa situazione approfittarono una ventina di braccianti sloveni - chè tanti in media occupa il lavoro per la «Dalmatia» - e offersero la loro opera alle condizioni di prima. Dopo la protesta avanzata dal nostro Fascio, la nostra Direzione potè raccogliere l'adesione anche degli altri lavoratori del porto, i quali sono tutti con noi, persuasi di trovarsi di fronte ad un nucleo di lavoratori politici sloveni, che intendono di fare concorrenza per soddisfare l'intendimento politico di chi li conduce. La nostra Direzione ebbe ultimamente a trattare con un direttore della «Dalmatia», da questa a tale scopo delegato, e, di fronte alla riconosciuta capacità dell'impresa Robba, si promise che la «Dalmatia» sarebbe venuta incontro alla domanda avanzata; e fece, anzi, a tale scopo aderire il signor Robba alla riassunzione del contratto con un lieve aumento per tonnellata. Senonchè, per influenze politiche slovene, ci consta che i concorrenti avrebbero ottenuta l'assunzione del lavoro per proprio conto, a datare dal Capodanno. Noi riteniamo ancora di poter sventare le mene dei concorrenti; ma, qualora ciò non fosse possibile, saremmo costretti ad un movimento di protesta, e con noi avremmo certo, poichè ne abbiamo avuta promessa formale, tutti gli altri lavoratori del porto.

★ Di fronte a queste dichiarazioni della Direzione del «Fascio economico fra i lavoratori del porto», abbiamo voluto attingere anche informazioni sulla vertenza, presso il segretario della Lega dei datori del lavoro, dott. Cimadori, il quale ci assicurò che la Lega si è già occupata della cosa, e che spera, in giornata, di poter raggiungere l'accordo atto ad impedire movimenti.

Speriamo quindi che si troverà il modo di comporre la controversia.

LA BUFERA DI IERI
Un uomo gettato in mare e annegato
Danni e ritardi

Dopo l'avvisaglia di freddo e di neve avutasi domenica, la temperatura andò precipitando: lunedì s'aggiunse la bora: e freddo e bora andarono, di conserva, aumentando. Iermattina la temperatura era di 1 grado sotto zero e la bora aveva la velocità di 101 chilometri all'ora. Ma se la prima, durante la giornata, andò migliorando fino 1.4 sopra zero, l'altra, invece, peggiorò sino ai 110 chilometri orari. Fortunatamente nel pomeriggio andò diminuendo; ma guasti ne aveva già fatti parecchi. Oltre a parecchie cadute, numerosi e gravi incidenti aveva provocato, sopratutto in mare.

Per ordine dell'autorità marittima, già ierlaltro i piroscafi e gli altri natanti esistenti in porto avevano triplicato gli ormeggi e preso le precauzioni solite: tenere, cioè, i fuochi accesi e mettere ai fianchi, se in prossimità delle rive, parabordi. Le precauzioni erano opportunissime, poichè durante la notte, nella sarabanda infernale provocata dalla bora, si dovettero mettere a profitto tutte le risorse possibili e, in parecchi casi, si dovette anche chiedere aiuto alla Capitaneria di porto.

Fra gli altri, il pir. «Indeficienter», ormeggiato a San Sabba fra il molo grande e il moletto del petrolio, con un capitano e cinque uomini d'equipaggio, verso le 2 ant. invocò assistenza, perchè due cavi di ferro, due gherlini ed altri cavi s'erano rotti, rimanendo assicurato soltanto con una catena alla boa. Il sig. de Müller, dirigente quel porto doganale, avvertito dalle guardie di finanza, accorse con un pilota e con l'assistenza del cap. Francesco Paporovich e dell'equipaggio dello scooner «Milamaika» ormeggiato lì vicino, fornì all'«Indeficienter» quanti cavi erano disponibili e più tardi, verso le 7, rinforzando il vento, telefonò alla Capitaneria di porto, che mandò sul posto l'«Audax», il quale portò altri cavi, che servirono ad assicurarlo validamente.

★ Il «Metcovich», arrivato da Venezia ieri a mezzodì, non potè accostarsi al molo San Carlo. Imperversava già violenta la bufera e dovette attendere al largo che calasse alquanto. Il «Plutino» riuscì ad accostarglisi e, presi a bordo i 26 passeggeri, li portò a riva. Il «Metcovich» potè ormeggiarsi al molo della Sanità soltanto alle 5 del pomeriggio.

★ Il «Carniola», giunto alle 4 pom. da Porto Said, dovette ancorarsi in rada. Il «Pluto» tentò inutilmente di portargli a bordo la commissione portuale per l'ammissione a libera pratica, ma, dopo vari conati frustrati dalla violenza del mare e dal vento, dovette rinunciarvi. Anche il «Gerty» dell' A. A., giunto da Savannah, dovette rimanere in rada. E in rada si trovano il «Pecine», il «Franconia», il «Tebe» (austro-ungarici), il «Solferino» (ital.) e il «Venezia» (germ.) e i velieri «Olga», «Biagio» e «Leek-Tric», che non hanno potuto ancora accostarsi a riva.

★ Nelle linee Trieste-Istria si verificarono, durante la mattina, grandi ritardi. Il «San Giusto» ed il «Santorio» della Capodistriana potettero ormeggiarsi alla riva del Mandracchio; quelli della Muggesana dovettero sbarcare i passeggeri al molo di San Marco. Le partenze del pomeriggio si effettuarono regolarmente.

★ Verso le 10.30, fra i parecchi natanti delle due imprese per i lavori del nuovo porto a S. Andrea, si trovava immobilizzata anche la maona N. 43 dell'Impresa Faccanoni, carica di tre blocchi artificiali di 3 tonnellate ciascuno. Timoniere era il marinaio Terenzio Fattori, di 51 anni, da Pesaro. La maona era ormeggiata alla riva nuova distinta col N. 5. Il Fattori, malgrado l'infuriare del vento e del mare, invece di starsene nel suo alloggio, sotto, era in coperta. Ad un tratto, investita dai marosi, fu veduta la maona inclinarsi sul fianco e sbandarsi tanto che i blocchi precipitarono in mare e con loro anche il disgraziato Fattori.

Il comandante del rimorchiatore «Marte», cap. Chierego, che si trovava a circa 200 metri dalla maona, accorse prontamente col vaporetto in aiuto dell'infelice; e, rischiando la vita propria e dei suoi marinai, riuscì a trarlo dall'acqua.

Il povero diavolo era inanimato. Il cap. Chierego gli praticò la respirazione artificiale; ma, visti inutili i suoi sforzi per richiamarlo a vita, si diresse col «Marte» in Sacchetta, dove, avvertito, attendeva il dott. Kaiser, della Capitaneria di porto. Il povero Fattori era già morto!

Dalla vicina Stazione di Campo Marzio accorse il dirigente quell'ufficio di polizia signor Pasquali, il quale assunse i rilievi del caso. Quindi, col furgone dell'Impresa Zimolo, la salma del poveretto fu trasportata alla camera mortuaria a San Giusto.

Fornitura in concorso. Giovedì 7 gennaio p. v. si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa la somministrazione dei materiali d'inghiaiamento necessari alla civica Amministrazione stradale durante l'anno 1909. Le condizioni per la fornitura di un quantitativo di materiale corrispondente all'importo di cor. 105.000 sono indicate nel capitolato d'asta.

La città e il territorio assieme sono divisi in cinque riparti: per il primo e secondo riparto sono da fornire materiali per cor. 36.230 circa; per il terzo, quarto e quinto riparto per circa 78.730 corone.

L'asta comprende pure la fornitura di altri 4000 metri cubi di materiale di pietrisco artificiale, durissimo e più minuto, da fornire per tutte le strade entro il perimetro della città ed alle condizioni della rispettiva distinta.

Tanto il capitolato d'asta quanto la distinta sopraindicata sono ispezionabili presso la cancelleria della sezione IV.a magistratuale (Palazzo municipale, terzo piano, porta N. 13). Alla stessa sezione saranno da prodursi anche le relative offerte. Con lo scocco del mezzodì si procederà all'apertura delle offerte presentate, nè più se ne accetteranno delle altre se anche fossero migliori. L'aggiudicazione della fornitura è riservata alla Delegazione municipale.

Matrimoni, nascite e mortalità. Dal Bollettino dell'Ufficio statistico municipale rileviamo i seguenti dati sul movimento demografico nel nostro Comune, nella settimana dal 20 al 26 dicembre:

matrimoni: 7 (3.4 per mille abitanti);
espulsi morti: 6 (1.5 p. m.);
nati vivi: 120 (29.1 p. m.), cioè 64 maschi e 56 femmine;
morti: 127 (30.6 p. m.), cioè 73 maschi e 54 femmine.

Dei 127 decessi di questa settimana 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da difterite; 6 da carcinomi; 5 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 7 da bronchite acuta; 4 da bronchite cronica; 12 da pneumonite; 13 da altre malattie degli organi respiratori; 5 da nefrite; 16 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 23 da altre malattie e 3 da cause accidentali.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale per ammalati ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 51 (dal 13/12 al 19/12) 1427; di questi erano in cura dei medici distrettuali: 156 per catarro bronchiale, 48 per catarro gastrico intestinale, 142 per lesioni, 32 per reumatismi, 81 per tubercolosi, 76 ammalati rimasero in osservazione. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 52 (dal 20/12 al 26/12) 466; di questi in cura dei medici distrettuali furono ammessi: 60 per catarro bronchiale, 16 per catarro gastrico intestinale, 94 per lesioni, 16 per reumatismi, 18 per tubercolosi, 28 ammalati rimasero in osservazione.

Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 543 con assieme giornate di malattia 8059. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1350, dei quali 441 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 161 per malattie veneree e della pelle) e 182 sono degenti all'Ospitale.

In tutto, dal 1. gennaio al 26/12 furono ammessi 32.589 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 32.344, con assieme 457.431 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 11, i decessi 10. Dal principio dell'anno al 26/12 si ebbero 531 puerperi e 415 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 18.906.66. Dal 1. gennaio al 26/12 furono pagate complessivamente cor. 960.211.63.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana 51.a 38.761. Iscritti durante la settimana 51.a 1045, cancellati 1210. Presenti in chiusa della settimana 52.a, 38.596.

Convegni sociali. Con straordinario concorso di pubblico fu tenuto domenica sera nella sala del Circolo «Tergeste» il quinto concerto dalla erigenda Associazione musicale, che riuscì meglio d'ogni aspettativa.

Applauditissimi negli assoli i signori M. Germ (canto) e G. Trevisan (clarino). Piacquero pure molto i due numeri per quintetto d'archi. Accompagnava al pianoforte il valente maestro G. Bamboschek. Dopo il concerto si danzò animatamente.

★ La sezione filodrammatica del comitato «Ars et labor» tenne l'altra sera un trattenimento rappresentando il dramma: «Dopo». Si distinsero l'abilissimo dilettante sig. E. Tamburlini assieme alle signorine V. Sonz, M. Fabris, A. Ruglianovich ed ai provetti dilettanti sig.i Lino Zorzi e A. Paperetti. Nella farsa «Maritiamo la suocera» comicissimi le sig.ne V. Sonz, M. Fabris, G. Pertot ed i signori G. Zorn, A. Paperetti e Lino Zorzi. Animatissima la posta poliglotta e la pesca umoristica. Indi si danzò allegramente.

★ Riuscitissimo il festino famigliare datosi dal C. S. «Sempre Avanti» alla trattoria «Nichetto» la sera di sabato, seconda festa di Natale, rallegrato da numeroso intervento di soci e famiglie. La solerte direzione non mancò di preparare dei giuochi di società, devolvendo l'importo ricavato alla «Lega Nazionale». In chiusa della gradita festicciuola non mancarono i quattro salti.

La prima marcia «Fortiores» indetta dal C. S. «Sempre Avanti» fece ottima prova, nonostante il tempo sfavorevole, superando i 50 chilometri nel tempo massimo stabilito di ore 8.30. Vi parteciparono i soci L. Tamaroni, G. Puppis, C. Trost, P. Klun, G. Scasso e A. Ruzzier, diretti dal caposquadra G. de Brumatti.

★ Il Club ciclistico triestino terrà domani sera, festa di S. Silvestro, una riunione famigliare nella veranda del ristorante «Centrale Pilsen» in via Giosuè Carducci. La festa incomincerà alle 9.30.

★ L' «Unione velocipedistica triestina» darà domani a sera, alle ore nove, nella sala terrena del Teatro Fenice (Stadion 6) un convegno «fine d'anno». I viglietti d'invito si possono ritirare oggi, alla sede sociale (Hôtel Moncenisio).

★ Il Circolo «Alba risorta» darà stasera dalle 8 alle 10, un trattenimento di danza, nella sala di via dell'Istituto 15.

Tentato suicidio. Alessandro Saladini, addetto alla latteria «Trifolium», entrato ierlaltro poco dopo il mezzogiorno nello stallaggio della ditta in via Giovanni Boccaccio, colse il carrettiere Vittorio T., di 28 anni, abitante nello stallaggio stesso, mentre stava per introdurre la testa in un cappio a nodo scorsoio la cui estremità era stata assicurata ad un ferro infisso nel muro. Il Saladini, comprendendo i propositi dello sventurato, lo raggiunse di un salto e liberatolo dalla fune che già gli stringeva il collo, lo gettò a terra. Poi avrebbe voluto chiamare sul luogo un medico, ma il giovanotto lo pregò di desistere da tale proposito. Aggiunse di aver tentato di uccidersi perchè la vita gli era divenuta troppo pesante. Non potendo abbandonarlo a sè stesso, il Saladini lo convinse ad entrare all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Teatro di Varietà EDEN
Via Acquedotto 35 (ex Teatro Filodrammatico)
Grandioso successo. - Spettacolo interessantissimo.
Principia alle ore 8.30 pom.
Servizio di Restaurant e permesso di fumare.

La vincita principale di Corone 30,000 della Lotteria Buon Cuore, S. 2343 N. 95 estratta al 16 Novembre 1908, fu guadagnata al mio banco.
Vendo Biglietti Stato, estrazione oggi mercoledì, vincita principale Cor. 150,000 e molte altre, tutte in danaro. - 1 biglietto Cor. 4 - 11 biglietti Cor. 40.
IG. NEUMANN, Cambio-Valute
Ponterosso 4, Piazza Grande

Prima di fare acquisto di Calzature
visitate la grande
Calzoleria via S. Antonio 8
Merce di partita a prezzi vantaggiosissimi
Stivaletti uomo e donna, tipo americano
da Cor. 9 a 14,
PANTOFOLE INVERNALI massimo buon prezzo
Vera occasione: Scarponcini Chevreaux per società
Tacchi di gomma soldi 15.
Creme nere e colorate soldi 10

Saponi da toeletta di Sarg solidi e liquidi.
Novità:
Sapone fino «Lilas Blanc» . al pezzo Cor. —.40
Sapone fino «Violette de Nice» « « » —.50

Spaccio vino d'Istria
PER FAMIGLIE
delle premiate Cantine Fratelli de Vergottini.
Esclusivo prodotto proprie vigne
— di —
PARENZO - ORSERA - TORRE.

Vero Terrano 1908	al litro cent.		56
Borgogna nero 1908	„	„	64
„ bianco 1908	„	„	68
Vero Terrano 1907	„	„	60
Borgogna nero 1907	„	„	68

RAPPRESENTANTE:
LUIGI COANA
Via Boschetto N. 4 (angolo via Toro)
Per partite superiori a 100 ettolitri prezzi da convenirsi.
Purezza garantita con decreto dell'Istituto Agrario provinciale dell'Istria.

Mobili e Tappezzerie
a prezzi di concorrenza
GUSTAVO BONAZZA
Piazza Barriera vecchia, angolo via Giorgio Vasari

Il nuove Negozio
SPECIALITÀ ARTICOLI PER CASA E CUCINA
— di —
Vincenzo Pibrouz jun.
Via delle Poste 3
è riccamente provveduto di splendidi articoli adatti per
Regali di Capodanno

PELLICE DA UOMO
Prezzi convenienti
IGNAZIO STEINER
TRIESTE - GORIZIA

Chi vuol liberare sè stesso ed i suoi bambini
— dalla —
TOSSE
raucedine, catarro, imbarazzo di umori vischiosi, faringite, tosse convulsiva e canina, comperi le
Caramelle Pettorali „KAISER"
con la marca di fabbrica „TRE ABETI"
Esperimentate e raccomandate dai medici.
5500 certificati notarilmente vidimati
Pacchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 80 cent.
Trovansi a TRIESTE presso le Farmacie: Zanetti, via Nuova 35, Praxmarer, Piazza Grande 3, Vidali e Vardabasso, Crevato, via Poste 5, Rovis (impr. F. Zanetti e Co.) Piazza Carlo Goldoni, Dott. Ruggero Polacco, Farmacia Suttina, Corso 25, Gius. Godina, F. R. Pozzetto, farmacia Lloyd, farm. Biasoletto, Gius. Dapretto, via Madonnina, Premiata farm. de Leitenburg P. Privileggi, G. Mizzan, Piazza Giuseppina, A. Vielmetti, Piazza della Borsa, drogh. Paolo Lavagna; Vittorio Toso, drogh., Piazza S. Giovanni 6. — PARENZO: Farm. G. A. Vidali, F. E. Castro, Prem. farmacia Candussio. - AIELLO: Prem. farmacia «Alla Salute». — FIUME: Farm. G. Gatti. - ISOLA: Farm. E. Ravasini «Alla Speranza» E. Ravinski. — GRADO: Farm. E. Andlowitz. - DIGNANO: L. Bernardelli. - TRAU': Norbert Cindro. - ABBAZIA: I. R. farm. Kromirski «Engel Droguerie». - CORTINA: farm. V. Cambruzzi, e Gius. Pavan. - VOLOSCA-ABBAZIA: Mg. Ph. L. Ghersetich, Med. Drogh.

Macchine per mattoni
Installazioni complete
di Fabbriche per laterizi
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte"
LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.
Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret
Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

EMILIO BOUILLON
(Casa fondata nel 1832)
SPECIALITÀ VINI DI CHAMPAGNE
Vini fini francesi e del Reno, Liquori, Cognac, Rum, Conserve alimentari, Frutta secche da tavola, Tè cinese e russo, Biscottini inglesi ecc. ecc.

REGALI PER IL CAPODANNO
Orologi di precisione
di Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste • Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

Nella TOSSE catarro, raucedini, faringite, influenza e male di gola, sono raccomandabilissime le
PASTIGLIE DI CODEINA
PRESCRIZIONE MEDICA.
Speciale preparazione della
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Telefono 4-56 T. STOKEL, TRIESTE Telefono 4-56
Via S. Antonio N. 9
avverte la spett. Clientela d'aver ricevuto tutti gli
ARTICOLI ADATTI PER REGALI.
RICCO ASSORTIMENTO:
Albums per fotografie, cartoline illustr. e francobolli
Cornici visite-gabinetto per famiglie ecc. - Étagères,
Scatole per fotografie - Chatulles - Scatole carta da lettere moderne, piccole e grandi, con e senza cartoncini, ecc. ecc.

Il tentato suicidio di un'isterica. Ieri verso le due pom., Giovanna I., di 24 anni, abitante in Santa Maria Madd. sup., in preda ad un assalto d'isterismo, vestita della sola camicia, si gettava dal secondo piano sul lastrico in modo da riportare, per sua buona fortuna, soltanto alcune escoriazioni alle mani. Fu trasportata all'ispettorato di San Giacomo da dove si telefonò alla Guardia medica. Il dottore, dopo le prime cure, la fece accogliere nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

L'autore del ferimento di domenica. A proposito della sanguinosa rissa svoltasi domenica sera nell'osteria «Ai due fratelli dalmati» in via della Torretta N. 6, abbiamo questi ulteriori particolari: Come abbiamo rilevato nel «Piccolo» di lunedì, circa mezz'ora dopo avvenuto il fatto, fu arrestato nell'ambulanza della Società «Igea» un individuo ricorsovi per la medicatura di una ferita di taglio alla mano destra e che dalle guardie venne sospettato autore del ferimento. Ed infatti i funzionari non si sbagliarono: appena il Jurich ed il Kres lo videro, dichiararono apodittïcamente che era stato lui a ferirli.

L'arrestato si qualificò per Francesco Milanovich di Martino, di 27 anni, giornaliero, da Gallignana, abitante in via della Pescheria N. 6. Poi si protestò innocente, dichiarando di non essere stato nell'osteria del Petrich e aggiunse di essersi ferito la mano accidentalmente, maneggiando un coltello. Allora fu posto a confronto di parecchie altre persone che avevano assistito alla violentissima scena e i testimoni ravvisarono in lui il feritore. Di conseguenza fu trattenuto.

Non fu un tentativo di rapina. La sera del 19 corrente - come riferimmo a suo tempo - il carbonaio Andrea Clemencich, di 32 anni, fu trovato, in via San Francesco d'Assisi, ferito con parecchie contusioni ed escoriazioni al torace ed al braccio sinistro. Il Clemencich narrò di essere stato aggredito da quattro individui che avevano tentato di derubarlo. La polizia iniziò subito indagini che condussero a tutt'altre conclusioni.

Il Clemencich, quella sera, fu in visita presso un conoscente a nome Pietro Mulai, abitante in via del Molino a vento N. 37 e vi rimase fino alle 10.30; e, quando si congedò, era alquanto brillo. Giunto nell'atrio il Clemencich, nell'incoscienza dell'ubriaco, si diede a battere con i piedi contro i vari usci esistenti nell'atrio della casa, e, fra gli altri, a quello dell'abitazione di Giovanni Sevetz, di 39 anni, da Lubiana. I bambini spaventati, si diedero a strillare e il Sevetz uscì per vedere chi si permetteva simili licenze. Contemporaneamente a lui uscirono dalle altre abitazioni i fratelli Francesco e Lorenzo Bresnik e Andrea Fratinsky, i quali, unitisi al Sevetz, afferrarono il Clemencich e lo gettarono sulla strada. Secondo quanto il Sevetz e gli altri dissero, quando furono interrogati dalla polizia, il Clemencich non fu percosso; aggiunsero che, probabilmente, egli si era ferito, cadendo.

Il Clemencich fu interrogato nuovamente e allora ammise che il fatto si era svolto nei termini esposti dagli avversari, ma confermò di essere stato dagli altri percosso.

Furterelli. Luigi Odorico, di 64 anni, facchino presso la ditta Cavalcante e Fait, in via S. Nicolò N. 20, denunciò ierlaltro alla polizia che circa un'ora prima aveva lasciato all'esterno degli uffici della Società di navigazione Istria-Trieste, alla riva dei Pescatori, un carretto con suvvi parecchi pacchi di merce e che durante la sua breve assenza un ignoto lo aveva derubato di una balla di spago del peso di dieci chilogrammi e del valore di 40 corone.

* Nella sera del 26 corr. un ignoto ladro spezzò una lastra dello stanzino da lavoro del calzolaio Luigi Ghersiach, portinaio in via S. Maurizio N. 9, e poi, allungata una mano nell'interno, rubò un paio di scarpette da signora del valore di 16 corone e una camicia bianca da uomo. Nel pomeriggio del giorno seguente, il Ghersiach apprese che le sue scarpette erano state impegnate dal calzolaio Francesco B., di 39 anni, in un'osteria di via Valdirivo. Tale circostanza fece sorgere nel derubato il sospetto che a commettere il furto fosse stato il suo collega, e lunedì mattina lo fece arrestare. Il B. disse di aver acquistato le scarpette da uno sconosciuto, ma non gli prestarono fede.

Le vittime della bora. Ieri la bora fece varie vittime, fortunatamente non gravi. Alle 9.20 ant. il bracciante Nicolò Boato, di 32 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, atterrato dalla bora, riportò escoriazioni alla mano destra.

* Alla stessa ora vi ricorse pure il pesatore Luigi Silla, di 40 anni, abitante in via delle Sitefontane N. 39, per escoriazioni e una distorsione alla mano sinistra e una ferita alla fronte. Era stato atterrato dalla bora al Punto franco.

* La giornaliera Beatrice Gonden, di 19 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 4, cadendo causa la bora, si produsse alcune escoriazioni alle ginocchia.

* Giulia Mangold, di 27 anni, abitante in via S. Anastasio N. 20, ieri, uscendo di casa, fu travolta dalla bora e, cadendo, riportò una frattura al radio sinistro, una ferita al labbro inferiore ed escoriazioni al naso.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Per la morte del padre. Ieri verso le 2.30 pom., il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via della Fornace N. 5, ove trovò le due sorelle Emma e Lucia Varnerin, la prima di 19 e l'altra di 24 anni, le quali erano state colte da assalti nervosi. Il dottore prestò loro le cure necessarie. La causa degli assalti era dovuta al dolore per la morte del loro padre, Santo, che veniva portato all'estrema dimora.

Mendicante feroce. Iersera verso le 6, una guardia di p. s. fermò nell'atrio della casa N. 1 di via Sant'Antonio, un uomo che si era recato per accattonare. L'individuo sui quarant'anni, robusto e forte, si fece cogliere da un assalto nervoso e si lacerò tutte le vesti, rimanendo quasi ignudo.

Chiamato il dottore della Guardia medica, questi fece legare il violento e lo fece condurre all'ospedale. Quivi egli non volle dire chi fosse. Venne trattenuto nelle sale d'osservazione.

Cronaca triste. - Impazzisce agli arresti inquisizionali. Giovanni M., di 26 anni, ieri, negli arresti inquisizionali dove si trovava rinchiuso in attesa di essere rinviato al giudizio, impazzì improvvisamente e si diede ad inveire contro i condetenuti, minacciandoli nella vita. Essendo egli dotato di forza erculea, gli altri si misero a gridare: «aiuto!» e ripararono sotto i letti.

Accorsero i guardiani, che, impadronitisi del forsennato, fecero telefonare all'«Igea». Accorse il medico, che dopo aver fatto al sofferente alcune iniezioni, ne ordinò l'invio all'Ospedale, ciò che fu fatto a mezzo dell'infermeria Treves.

* Carlo C., di 26 anni, da Zara, fu condotto qui dai suoi parenti, che volevano sottoporlo ad un esame medico, in seguito alle stranezze da lui commesse nel suo luogo di dimora. Senonchè, riuscito a eludere la loro sorveglianza, il C. ieri fuggì e, dopo aver girovagato qua e là, andò a finire nel caffè «Flora». Lì trovò questioni con due pacifici braccianti e, corso fuori a chiamare le guardie, li fece arrestare. Chiarita dopo, la cosa, il C. fu affidato alle cure del signor Treves, che lo condusse all'Ospedale.

Per mano altrui. Ieri nel pomeriggio al dottore d'ispezione della Guardia medica si presentò Stefania Cercevich, di 25 anni, abitante in via Rigutti N. 9, per la cura di una ferita ledente la cute per sei centimetri alla regione occipitale. Non volle dire come si ferì, ma è certo per mano d'altri.

Cadute. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate cadendo: Nives Maestro, di 4 anni, abitante in via del Monte N. 13, per una ferita di taglio all'occipite; Lucia Siberna, di 58 anni, abitante in via del Monte N. 15, per una ferita di taglio al cubito sinistro; Francesco Widmar, di 29 anni, bracciante, abitante a Roiano N. 391, per una ferita al capo; Antonio Buzighel, di 36 anni, spazzino, abitante in via della Maiolica N. 7, per la cura di una ferita al vertice del capo.

Lesioni accidentali. Ieri mattina ricorse alla Guardia medica il macellaio Raimondo Pasqualini, di 30 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 30, al quale era caduto accidentalmente di mano un coltello, che lo ferì alla tibia destra.

Corrispondenza aperta. *Straziato.* La popolazione di Messina è di circa 160 mila abitanti. — *Soldati.* Il terremoto cui alludono avvenne a Trieste il 14 aprile 1895. — *Rosina.* Che cognome ha il figlio illegittimo d'una vedova? Quello della madre come tutti gli illegittimi. — *Diurnista.* Se Ella è stato assunto soltanto provvisoriamente e per un periodo di tempo precisato non ha evidentemente diritto ad alcun termine di disdetta. — *Mazzini.* Se lo sposo che va a teatro con la sposa e ad ogni intervallo si alza e la lascia sola, commette un'indelicatezza? Non fa certo la cosa più gentile di questo mondo, ma la parola indelicatezza ci pare eccessiva. — *Povera madre.* — Il consolato degli Stati Uniti d'America è in via delle Poste 4, II p. — *Tricolore.* Gli studenti delle università del vicino Regno non hanno costume speciale. Hanno soltanto un berretto, che varia da Università a Università, e da facoltà a facoltà, ma non lo portano quasi mai. — *Quattro scommettitori.* I fuochi artificiali che si bruciavano di consueto a Trento la sera del 26 giugno, festa di San Vigilio, patrono della città, erano fatti a spese del municipio di Trento; da diversi anni però furono soppressi. A Banale la lievitazione del pane avviene come dovunque. La leggenda dice che gli abitanti di Banale avrebbero inseguito San Vigilio, andato a predicare fra loro il cristianesimo, tirandogli dei pani e che per castigo essi non possono far levare il pane, ma si tratta proprio di una leggenda come quella del Canta che avrebbe catturato gli uccelli solo fissando lo sguardo in aria. — *Dante.* Se Ella ci chiedesse quando si cominciò a bere il caffè, potremmo risponderLe che ciò avvenne nella prima metà del secolo XVI, prima di tutto in Turchia dove il caffè fu importato dall'Arabia suo paese d'origine, ma chi vuol che sappia da chi e quando è stato raccolto il primo chicco di caffè? - Il paragrafo 141 del Codice Civile statuisce che il padre è obbligato a mantenere i figli sino a tanto ch'essi non possono provvedere da sè medesimi al proprio mantenimento. — *Caro giovane.* No; acqua non si può scrivere senza il c. — *Forestiero.* Per «abito di rigore» s'intende il «frak» o coda di rondine. — *Don Peppino.* I libri si disinfettano esponendoli ai vapori di formalina. — *Albanese. Ragusa.* Tanto in Italia quanto in Austria vi sono pubblicazioni periodiche che si occupano di meccanica. — *Toscano.* Ella avrebbe dovuto scegliere per pseudonimo «falso toscano»; perchè, se toscano fosse, saprebbe che «pèsco» e «pèsca» sono le due parole usate in lingua per l'albero e il frutto di cui ci domanda. «Persico» e «persica», che provengono dal latino, sono rimasti nell'uso di diversi dialetti. — *Scommessa.* Sulla possibilità di una guarigione completa della sifilide sono discordi nel campo medico; alcuni sostengono senz'altro che sì, altri dubitano ancora. — *C. N. Fiume.* I versi «Tregua è cogli Unni - A Roma Ezio tosto ritorna» atto secondo, scena prima dell'«Attila» di Verdi. — *Abbonato.* L'azione del «Lohengrin» di Riccardo Wagner si svolge nella prima metà del secolo decimo. Dell'esecuzione datasi al Verdi nel 1901 erano interpreti: il maestro Gialdini, il tenore Baldini, il baritono Stracciari, il basso Nicoletti-Kormann, le signore Ferrani e Lukacevsca. — *Curioso.* Il tenore Massa canterà prossimamente «Nozze Istriane» al Verdi di Padova. — *Contrastone.* Ella vuol entrare, ci scrive, nella Dogana italiana e ci chiede quali passi deve fare. Ma di che impiego intende parlare? Vuol fare la guardia doganale o percorrere la carriera degli impieghi? Si rivolga in ogni caso, precisando le Sue aspirazioni, a una R. Intendenza di Finanza per es. a quella di Udine. — *Mimì.* 1). Nata a Trieste da genitori regnicoli, Ella è cittadina italiana. 2). Adoperi l'acqua leggermente intiepidita. — *Pazzerella.* Molto gentile il pensiero, ma i versi.... non sono versi; è sbagliato il numero delle sillabe e l'accentuazione è arbitraria. — *Indice.* Da questa rubrica è escluso ogni genere di «réclame». Per notizie sull'avviso che Le interessa si rivolga alla nostra Amministrazione. — *G. P. Grisignana.* Favorisca ripetere la domanda. — *Urgente.* Il piroscafo «Georgia» è atteso a Barcellona, scriva colà. — *Contrastoni.* Un cavallo trottatore incappa nella squalifica per l'andatura irregolare, cioè: ambio, travalco, galoppo. — *Modenese.* Il piroscafo «Beatrice» è sotto carico a Gravosa. — *Lettori.* Nostromo di macchina è il capo del basso personale di macchina, cioè fuochisti e carbonai. Quello del macchinista ausiliare è il primo gradino per diventare macchinista. — *Renè.* Trieste-Venezia col Lloyd, andata e ritorno valevole 15 giorni, II classe cor. 12, III classe cor. 8. Venezia-Padova ferrovia, andata e ritorno valevole un giorno, diretto, III lire 3, omnibus lire 2.95; solo andata o solo ritorno, diretto, lire 2.20, omnibus lire 2. — *Friulano.* Partendo col treno delle 5.45 via Cervignano non si trova coincidenza ad Udine per Codroipo, ma Ella può andare direttamente fino a Portogruaro, arrivo ore 8.19, partenza ore 8.24, arrivo Casarsa ore 9, partenza 9.09, arrivo Codroipo 9.28.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —.1.4, 2 pom. +1.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 750.2. Oggi: alta marea 4.12 ant. e 4.22 pom. - Bassa marea 10.48 ant. e 9.58 pom.

Ogni giorno una. La sbadataggine del cav. Bussola.

Il cavaliere (alla zitella matura): Perchè vuole tanto bene al suo cane? Non è poi tanto bello...

La zitella: E' stato il compagno della mia infanzia.

Il cavaliere: Perbacco!... e un cane può vivere tanti anni?...

Teatri e Concerti

Verdi. Nonostante il cattivo tempo, il pubblico convenne numeroso iersera all'ottava rappresentazione dei «Maestri Cantori» e acclamò gli artisti principali.

Oggi e domani, riposo. Venerdì nona rappresentazione dei «Maestri Cantori». Sabato, prova generale dell'opera «Loreley» di Catalani, che andrà in iscena domenica; esecutori principali: Lucia Crestani («Loreley»), Margherita Benincori («Anna»), Giuseppe Palet («Walter»), cav. Francesco Bonini («Hermann»), Vincenzo Bettoni («Margravio»). Dirigerà lo spettacolo il maestro Oscar Anselmi.

*

Siamo informati che l'Impresa, con nobile pensiero, decise, di fronte all'immane sventura che ha testè funestato la Sicilia e la Calabria, di organizzare un grande concerto a beneficio dei superstiti, col gentile concorso dei principali artisti della stagione e sotto la valorosa guida dell'illustre maestro Mancinelli.

Fenice. Iersera la compagnia di Dora Baldanello recitò per la terza volta l'«Avvocato difensor», che ebbe rinnovato il successo delle sere precedenti. Molti applausi all'attore Bratti e alla Baldanello dopo la drammatica scena del terz'atto.

Questa sera l'interessante commedia: «Il ladro» di Bernstein, già applaudita calorosamente su queste scene stesse nella primavera scorsa.

Politeama Rossetti. Iersera la compagnia Angelini replicava l'operetta «La Geisha» col solito buon successo per tutti i principali esecutori. Questa sera si dà per l'ultima volta «La cicala e la formica».

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica Baldanello. Ore 8. *Il ladro*, in 3 atti di E. Bernstein.
POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. Ore 8. *La cicala e la formica*, in 3 atti del m.o Audran.
EDEN Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il maledetto coltello

Amedeo Pavissich, di 19 anni, da Trieste, era ieri accusato del crimine di grave lesione corporale, per aver egli, la sera del 18 ottobre u. s., dopo aver trovato questioni col bracciante Giuseppe Sturm, inferto allo stesso un colpo di coltello alla regione epigastrica.

L'accusato si riconobbe colpevole, ma sostenne di aver agito per necessaria difesa.

— In quela sera - racconta - me trovavo insieme al Sturm in un'osteria de San Giacomo in Monte, e zogavimo insieme ale carte. Con noi iera anche un zerto Meula. Tuto in un, senza nissun motivo, el Sturm 'l ga scominzià a provocarme e se gavemo messo le man adosso, ma se ga intromesso el Meula e gavemo fato pase. Ma dopo, co' semo andadi fora del local per andar a casa, el Sturm ga trovà de novo questioni, e se gavemo tacà de novo. A un zerto punto el ga tirà fora un piron e 'l ga fato el moto de colpirme; mi alora go tirà fora el cortel e ghe go dà per difenderme. Ma son assai pentido, se no fussi stado imbriago, no nasseva gnente.

Il danneggiato Giuseppe Sturm dice: — No gavevo nissuna intenzion de far barufa, anzi per schivar questioni son andado avanti. Lui, però, el me xe vignù drio e 'l me ga dà la pontada. Ma ghe perdono de cuor e no pretendo nissun pagamento. Ierimo tuti due imbriaghi.

Giuseppe Meula depone che la sera del fatto era in compagnia dell'accusato e dello Sturm. I due erano ubriachi e vennero per futili motivi due volte a diverbio. Non vide che lo Sturm avesse in mano una forchetta. L'accusato ferì lo Sturm mentr'era alle prese con lui, e non da tergo.

Giacomo Colaussich fu anche egli presente al fatto. I due erano ubriachi. E' vero che lo Sturm era armato di una forchetta; ma, al momento in cui colluttava coll'accusato, non la aveva più perchè egli glie la aveva tolta in previsione che potesse succedere qualche cosa di grave.

Il P. M. dott. Barzal sostenne la colpabilità dell'accusato nei termini indicati dall'accusa e chiede adeguata condanna.

Il difensore dell'accusato, avv. Quarantotto, chiese l'assoluzione del suo difeso; subordinatamente condanna per contravvenzione di ubriachezza.

La Corte ritenne però l'accusato colpevole del crimine di grave lesione corporale e lo condannò a cinque mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 26 pass., «Carniolia» da Porto Said e Alessandria, «Thetis» da Cattaro e Corfù.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bregenz» e «Bucovina» per Venezia, «Aglaia» per Fiume; «Wurmbrand» per Cattaro, «Bruenn» per Costantinopoli; «Vorwaerts» per Kobe; i pir. a.-u. «Dubrovnik» per Cattaro, «Fram» per Sebenico, «Jokay» per Tangeri, «Jason» per Metcovich, «Gilda» per Fiume; i pir. ital. «Ravenna», «Bari» per Salahora; il pir. inglese «Bosnian» per Liverpool; il pir. germanico «Lusitania» per Amburgo.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dal 23 al 28 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Castore» il 23 da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Stiria» il

Il più grande beneficio, che potete rendere ai vostri capelli, è un lavacro regolare col Pixavon, il quale non solo pulisce i capelli, ma per il suo connuto di catrame (il cui odore sgradevole è stato tolto con un procedimento brevettato speciale) agisce addirittura come eccitante sul cuoio capelluto.

Un flacon di Pixavon basta per alcuni mesi e costa Cor. 2.50; in vendita in tutti i negozi del genere e nelle farmacie. Tutti i migliori parrucchieri eseguiscono dei lavacri al Pixavon.

È noto che il catrame viene considerato come un mezzo addiritura sovrano, per la cura dei capelli e del cuoio capelluto. I più distinti dermatologhi ritengono la cura dei capelli col sapone al catrame, come la più efficace. Anche nel metodo per la cura dei capelli, del prof. Lassar, è data massima importanza alla applicazione del sapone al catrame, per i lavacri della testa.

Come risulta dalle esperienze moderne, la cura regolare col Pixavon è il miglior metodo immaginabile per la conservazione dei capelli. Il Pixavon fa una magnifica schiuma che si lascia facilmente eliminare con semplici risciacquature.

Possiede un odore assai gradevole e, pel suo contenuto di catrame, agisce contro la caduta dei capelli, dovuta a parassiti.

Già dopo pochi lavacri col Pixavon, ognuno si convincerà della sua azione benefica. Si può senza dubbio considerare il Pixavon come il mezzo ideale per l'igiene dei capelli.

CINEMATOGRAFO ORFEO
PIAZZA PICCOLA
(dietro il Palazzo Municipale)
Il più bello e più elegante Salone Cinematografico
Dal 30 Dicembre a tutto Venerdì 1. Gennaio Programma di assoluta novità e del massimo interesse
NOVITÀ ASSOLUTA — PARTE I. — NOVITÀ ASSOLUTA
CANE TERRIBILE
Esilarantissime scene comiche — Il colmo dell'ilarità.
PARTE II.
VENDETTA INDIANA
Emozionanti e drammatiche scene che si svolgono nelle inospitali e barbare regioni indiane.
PARTE III.
PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE
Stupidini ha vinto la lotteria!!
Comicissimo ed elettrizzante quadro comico. — Scene tutte da ridere.
Rappresentazioni continue, ogni giorno alle 5, Mercoledì, Sabato, Domenica e feste intermedie dalle 3 in poi, inoltre nei giorni festivi Mattinée dalle 10-12.

Regali pel Capodanno
nella
CONFISERIE PARISIENNE
Piazza Nuova N. 1, angolo Via S. Caterina.

Datteri di Barberia — qualità srperiore, importazione diretta da Tunisi. In casse a 10, 5, 3 chilogrammi ed in scatole a 1 e mezzo chilogrammi presso C. FEGITZ, Tergesteo, via del Teatro 2

Champagne Louis Roederer
la più squisita
MARCA 1909
S. Silvestro e Carnovale

Il negozio Simone Issmann
Via Poste N. 2
si è fornito di un ricco assortimento di Tavolini, Cesti per lavoro riccamente foderati, semplici. Cesti per carta, per fiori, Cestini per l'albero di Natale, Cesti fantasia di tutte le qualità, nonchè Spazzole. Tappeti, Piumini d'ogni genere PREZZI MITISSIMI.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

ATTENZIONE!
50.000 paia di STIVALI!
4 paia di stivali per sole Cor. 7.—
In seguito al fallimento di diverse grandi fabbriche, venni incaricato di smerciare una grande partita di stivali a prezzi molto inferiori a quelli di costo. Cedo quindi a chiunque 2 paia di stivali da uomo e 2 paia di stivali da donna, d'allacciare, in pelle bruna o nera, con soprascarpa e suola fortemente inchiodata, foggia elegantissima. Grandezza secondo il numero. Tutte quattro paia costano soltanto Cor. 7.—. Spedizione verso rivalsa.
S. KORNGOLD, Esportazione di calzolerie
Cracovia N. 2.
Si accordano scambi o si restituisce il danaro

MATRIMONIO desidera di contrarre una figlia di un possidente, di 21 anni, con 120.000 Marchi di dote. Inoltre parecchie centinaia di signorine prenotate, e ce ne sono di adatte per ogni esigenza. Signori, anche senza capitali, vogliano scrivere a Schlesinger, Berlino 18.

TINTORIA, LAVATURA E PULITURA A SECCO
con macchine a vapore, di ALBINO BOEGAN
di Vestiti, Stoffe da mobili, Pelliccie ecc.
CENTRALE: Via del Farneto 11 — FILIALE: Via dell'Istria 12, ingresso Via Montecchi
Massima cura, sollecitudine e prezzi convenientissimi. Stiratura Cortine a cent. 40 il pezzo

Avviso gradito ai Proprietari di Grammofoni!
Finalmente è arrivato il disco tanto ansiosamente atteso:
Viva S. Giusto!
PER ORCHESTRA.
Disco splendido, doppio, abbinato ad un VALZER straordinario intitolato:
TESORO MIO!
Prezzo Cor. 4.50
Fatene acquisto presto perchè tutti lo vogliono e resteremo senza.

Stabilimento Grafico Triestino
Piazza della Borsa 13, I.
Telefono N. 742.

Svizzera, m. 1712 s/m HOTEL CONCORDIA Svizzera, m. 1712 s/m
ZUOZ ENGADIN
STAZIONE CLIMATICA INVERNALE DI PRIMO ORDINE.
Indicatissima per mali nervosi, asmatici, nevrastenici e pei riconvalescenti.
Sole limpidissimo, senza nebbia
Luce elettrica — Scaldamento centrale — Sport

IN OCCASIONE DEL CAPODANNO
L'OREFICERIA
Gradita qualunque visita senza obbligo d'acquisto
Qual'è il Regalo più gradito? — Senza dubbio un Articolo d'Argenteria, Oreficeria e Orologeria, perchè il più utile e il più pratico
E qual'è la migliore fonte d'acquisto? L'Oreficeria FEI Via Malcanton N° 4, 5. Telefono 1034.
Il più ricco deposito fornito delle più recenti novità a prezzi di assoluta concorrenza
Ogni articolo è munito del rispettivo prezzo fisso mitissimo
ha allestito una ricca esposizione di bellissimi articoli ultima novità

24 da Trieste e la Tessaglia; «Helios» il 26 da Odessa; «Bar. Call» il 28 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bar. Beck» il 26 per Trieste in linea celere; «Stiria» per Odessa; «Castore» il 27 per i porti della linea Greco-Orientale; «Helios» il 28 per i porti della Tessaglia e Trieste.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bitinia» partì il 26 da Fiume per Seriphos; «Eros» arrivò il 28 a Brema; «Matyas Kiraly» il 28 a Genova; «B. Kemeny» proseguì il 23 da Torrevieja per Pernambuco.

Lloydiani. «China» proseguì il 27 da Colombo per Aden; «Bohemia» il 28 da Aden per Carachi.

Alla Società „Allegria" di Pirano

Pirano 29. La festa di ballo datasi da questa Società il giorno di Natale riuscì animatissima mercè anche l'intervento di numerosi invitati, fra cui molti studenti. Non mancò la nota benefica: dopo alcune parole del presidente vennero raccolte con la tombola corone 50, che furono destinate ad essere ripartite fra i ricoverati della nostra Pia Casa di ricovero nel giorno di Capodanno.

* Per la sera del San Silvestro venne già fissato altro convegno, il quale comprende: caffè-restaurant con orchestra, cinematografo, coro e ballo. In tale occasione verrà cantato per la prima volta l'inno sociale, parole del vostro Giulio Piazza su musica del maestro Silvio Negri.

I parentini per la Lega Nazionale

Parenzo 29. Sotto gli auspici del «Tavolo riservato dell'albergo S. Remo» venne istituito dieci mesi fa un «gazofilacio pro Lega Nazionale». L'istituzione ha lo scopo preciso di alleggerire le tasche dei commensali fissi e degli ospiti di passaggio di tutti gli spiccioli ingombranti e si basa sul grande principio economico che, molte quantità trascurabili danno una somma rilevante. I salutiferi leggeri salassi vengono praticati per vari titoli: tasse di buona entrata, multe per parole esotiche, ammende per frasi scorrette, ecc. ecc. In virtù di tale sistema nella cassetta del tavolo riservato si accumulò a poco a poco il gruzzoletto di corone 230, che, quale strenna di capo d'anno, in questi giorni vennero elargite cor. 200 al gruppo locale della Lega Nazionale e cor. 30 alla Società sussidiatrice degli studenti poveri del Ginnasio-tecnica di Pisino. Visto il bel risultato ottenuto con insensibile sacrificio pecuniario dai «giampicconi» dell'albergo S. Remo, è sperabile che il loro esempio trovi molti imitatori.

CAMBIO DI GENERE.

Ella sarà proprio un'*intero femina*,
Me lo dici, e nol nego;
Non leggo versi mai, per buona regola;
Ma il marito, ti prego,
Non presentarmelo,
Perchè, sia con tua pace,
Quel suo *totale maschio* non mi piace.

Spiegazione del giuoco precedente:
CANE. CANONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) **Vienna** fuori borsa segna Credit 619.75, Staatsbahn 668.—, Alpine 628.50, Lotti turchi 176.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 195.60 (195.10) Disconto 179.75 (179.40).

Parigi apertura dell' Italiana 104.60 poi sino 104.50. Chiusa francese 96.57 (96.67), Italiana 104.50 (104.65), Spagnuola 96.95 (96.60), Banche Ottomane 704.— (703.—) Rio Tinto 1872 (1864), Lotti turchi 174.50 (174.50).

Listino. Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.97, Londra 239.50 a 240.15, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.48, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 94.10 a 94.50, Rendita austriaca in corone 94.30 a 94.70, Rendita ungherese in Corone da 90.95 a 91.25, Credit 619.60 a 621.50, Italiana 102.50 a 103.20, Staatsbahn 667.25 a 669.25, Lombarde 102.25 a 104.25, Lotti turchi 176.— a 178.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 96.57, Rendita ital. 3½% 104.50, Rend. Spagnuola esterna 96.85, Azioni Banca ottomana 704.—

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 109.—, Rendita Turca unif. 92.97, Cambio Londra 250.95, Rendita austr. in oro 97.50, Rend. ungh. in oro 4% 94.60, Länderbank 439.—, Lotti turchi 174.50, Banca di Parigi 1546, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1872.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 83¾, Lombardi 4¼, Argento 22 15/16, Rendita Spagnola 95½, italiana 104—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 5/16

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.65. Ferrate dello Stato 143.50, Lombarde 17.80.

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per dicembre —.—, per marzo 30.—, per maggio 29.75, per settembre 29.25.

Havre 29. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.—, p. marzo 39.50.

Nuova York 29. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 29. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 68000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 483/100, Dicembre-Gennaio 479/100, Gennaio-Febbraio 478/100, Febbraio-Marzo 477/100, marzo-aprile 477/100, Aprile-Maggio 477/100, Maggio-Giugno 478/100, Giugno-Luglio 478/100, Luglio-Agosto 477/100, Agosto-Settembre 470/100.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 63.—, per genn. 63.50, gennaio-aprile 64.75, maggio-agosto 64.50. staz.o

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 16.70, per genn. 16.75, per gennaio-aprile 16.65, marzo-giugno 16.90. fiacca

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 22.45, per gennaio 22.65, per gennaio-aprile 23.—, per marzo-giugno 23.50. staz.o

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.30, per genn. 29.65, per gennaio-aprile 30.—, per marzo-giugno 30.55. staz.a

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 36.50, per gennaio 36.25, gennaio-aprile 37.75, maggioagosto 38.25. staz.a

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, staz.o, bianco per mese corr. 29¼, per gennaio 30—, gennaio-aprile 30.25, per marzo-giugno 30.75. Raffinato 60.— a 60.50. staz.o

Amburgo 29. (Chiusa) Per dicembre 20.35, per gennaio 20.40, per febbraio 20.50, per marzo 20.65, per aprile 20.75, per maggio 20.85. calmo

Londra 29. Java a scell. 10.06, Rape greggio a se. 10⅛. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 dicem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Africa	30	Scaricazione
1 a			
1 b	Ionia	1	»
3	Lusitania	29	»
6	Habsburg	31	Caricazione
9	Austria	5	Scaricazione
12 a			
12 b	Graz	30	»
13 a	Tirol	30	»
13 b	Bari	30	Caricazione
14	Lederer Sandor	30	»
17	Virginia	31	Caricazione
21	Elektra	31	Scaricazione
22	Maria	30	»
23	Bosnian	29	Caricazione
24	Toro	1	»
25	Pecine	4	Scaricazione
Molo I	Dubac	5	»
» II			
» IV			
» IV	Arc. M. Teresa	7	»
0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

La moglie **Anna** nata **Zadro** e i figli, affranti dal dolore danno, anche a nome degli altri congiunti, la triste notizia della morte del

Cap. CASIMIRO PETRANICH

Comandante dell'Austro-Americana

avvenuta ieri notte dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti della Santa Religione.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 30 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via S. Michele N. 11 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ELVIRA ZISCHKA

d'anni 26, spirò ieri nel pomeriggio dopo breve malattia.

La desolata famiglia dà parte di sì grave sciagura ai congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 31 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 2 di via Benedetto Marcello.

TRIESTE, li 30 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

FRANCESCA LEONARDI

mancò ai suoi cari dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli EMILIO, ANNA IACUZZI, ELVIRA SIMEONI, i generi GIUSEPPE IACUZZI, TEODORO SIMEONI, e la nuora MARIA nata WASSMUTH dànno parte ai parenti, amici e conoscenti della grave perdita.

La salma verrà trasportata Giovedì 31 corr., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Dicembre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

†

CARLO ZORNADA

Profondamente addolorati, i sottoscritti partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro adorato figlio e fratello, avvenuta ieri 28 alle 6 pom. dopo brevi sofferenze nell'età di 22 anni.

I funerali avranno luogo domani Mercoledì 30 Dicembre alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa N. 2 di via S. Marco.

TRIESTE, 29 Dicembre 1908.

Famiglie ZORNADA-RAUTNIG.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono sentiti ringraziamenti ai colleghi impiegati municipali del defunto

EMILIO HELD

e a tutti coloro che pietosamente vollero recare alla sua memoria l'ultimo tributo d'affetto, di stima e di amicizia.

TRIESTE, 29 Dicembre 1908.

Famiglie HELD, GLIUBICH e GIANNINI.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Lanzi** e **Montanari**, riconoscenti, ringraziano tutte quelle gentili persone chè presero parte al loro dolore ed accompagnarono la salma della compianta loro zia

Caterina de Brumatti

nob. Iacomini de Sigisberg

Cervignano, li 29 Dicembre 1908.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCHI capaci per qualsiasi «Diner» o buffet, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 4017 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE **italiana, buona pronuncia, troverebbe pronto impiego. Indirizzo al Piccolo.** 5001 B

CUOCA e cameriera cercansi. Via Alessandro Volta 2, I piano. 3838 B

CAMERIERA brava tutti lavori cercasi, mattina fino a sera. Via G. Donizetti 5, 1 piano, porta 4. 8386 B

CUOCA anche a giornata cercasi. Acquedotto 42, II piano. 8369 B

DONNA servizio cercasi per la mattina. Carradori 9, III. 8376 B

DONNA di servizio per la giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3991 B

DONNA sappia cucire, aiuti lavori di casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4031 B

DOMESTICA cercasi. Via Crociferi N. 5, terzo. 12042 B

DOMESTICA giovane, con buoni certificati, cercasi per piccola famiglia con bambina. Indirizzo al Piccolo. 4035 B

DOMESTICA, cercasi. Via Arcata N. 11. 9424 B

DOMESTICA capace cucinare o prestaservizi, cercasi. Via Nuova 47, I. 8411 B

PRESTASERVIZI, cor. 32, buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12043 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Belvedere 40, II, Lettig. 8395 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi dalle 8 alle 4, oppure due volte al giorno. Via Belvedere 28, III, porta 11. 3983 B

PRESTASERVIZI cercasi. Carlo Ghega 7, III, sinistra. 8264 B

PRESTASERVIZI con buone referenze, soltanto per la mattina, cerca distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3820 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia, conoscenza sloveno, italiano. Indirizzo Piccolo. 3987 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE doganale pratico qualsiasi manipolazione cerca prontamente posto. Offerte «Agente» al Piccolo. 8241 C

CONTABILE-corrispondente tedesco, conoscenza italiano, francese, inglese, cerca occupazione pomeriggio. Offerte sotto «Tedesco 100» al Piccolo. 11737 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, occuperebbesi dopopranzi. Offerte sub «Attivo 100» al Piccolo. 8377 C

CORRISPONDENTE italiano e tedesco, estesa pratica commerciale e giudiziaria, offresi. Relativi attestati e referenze. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 8355 C

CAPACISSIMI corrispondenti, tenitori libri, impiegati, offre Romano, Caffè Minerva, Acquedotto, telefono 675. 8308 C

DIRETTRICE di casa, israelita, distinta, media età, offresi. «Fidatissima» Piccolo. 8362 C

GIOVANE barbiere lavorerebbe sotto padrone. Scrivere Sapone 5, II piano, destra. 8387 C

GIOVANI coniugi civili, cercano posto quali portinai. Offerte «Laboriosi» Piccolo. 8396 C

PENSIONATO conoscenza italiano, scrivere tedesco, occuperebbesi presso avvocato, notaio, pretese minime. Offerte «Onestà» Piccolo. 8371 C

PIANISTA capacissimo offresi balli e cinematografo. Offerte sub «100» al Piccolo. 8381 C

RISCUOTITORI offronsi, fino a cor. 4000 di cauzione. Indirizzo Piccolo. 4021 C

SARTA donna raccomandasi lavoro dietro modello, prezzo conveniente. Salice 21, porta 5. 8370 C

SIGNORINA, con buoni attestati, conosce italiano, tedesco, dattilografia, accetterebbe posto come cassiera o impiegata. - Scrivere al Piccolo sub «Zelante». 9405 E

STANZA ariosa, soleggiata, disobbligata, per signora sola, affittasi. Via Giuseppe Gatteri 23, quinto, rivolgersi portinaio. 8432 C

SIGNORINA, lunga pratica pistoria, pasticceria, buonissimi attestati, bella presenza, offresi per i primi gennaio, anche come cassiera o venditrice. Gentili offerte «Pratica» Piccolo. 8423 C

VESTITI uomo rammendansi, pulisconsi. Via Zonta 5, I, destra. 3997 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE fuochista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3967 D

ABILE lavorante meccanico da banco, eventualmente capace per lavori di fuoco, e due garzoni cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3979 D

BONNE italiana, possibilmente toscana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3965 D

CAPACISSIME venditrici, bene introdotte presso clientela privata, cercansi per ditta locale in biancheria. Offerte sub «Vantaggiose condizioni» Piccolo. Anonime escluse. 8268 D

ISTITUTRICE **con perfetta conoscenza della lingua serba-croata, eventualmente francese, tedesco e suoni il pianoforte, cercasi per la Dalmazia. Indirizzo al Piccolo.** 3965 D

LAVORANTI e mezze lavoranti modiste, cercansi. Indirizzo Piccolo. 4029 D

MAGAZZINIERE esperto, che conosca articoli ferramenta, cercasi. Rivolgere offerte scritte al Cantiere Monfalcone. 8420 D

PRATICA venditrice conoscenza italiano, tedesco, cercasi per primario negozio articoli uomo. - Offerte «Sartoria» Posta Centrale. 3972 D

PRATICANTE **stenografo tedesco, con perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca cercasi per stabilimento industriale. Offerte sub «Stenografo 1909» al Piccolo** 8373 D

RAGAZZETTA sui 14 anni, sana, robusta, netta, per tenere bambina di pochi mesi; cercasi. Indirizzo Piccolo. 3898 D

RAGAZZO pistore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4004 D

RAGAZZO legatoria libri cercasi. Gelsi 9. 4016 D

RAGAZZO con paga per drogheria cercasi. Via S. Marco N. 18. 8366 D

SIGNORINA praticante, con conoscenza della lingua tedesca e qualche cosa slovena, cercasi. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 8261 D

SIGNORINA tedesca per dopopranzo condurre a passeggio bambini cercasi. Agenzia Becher, via Caserma 16. 3974 D

SIGNORINA cercasi, condizione indispensabile: perfetta conoscenza della lingua tedesca, stenografia e dattilografia. Preferite concorrenti con conoscenza del francese ed inglese e con pratica commerciale. Offerte sub «L. G. R. 32» all'Amministrazione del Piccolo. 3973 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A distinto signore affittasi stanza grandissima, ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 4033 E

A distinto signore, presso signora sola affittansi due stanze unite, grande e piccola elegantemente ammobiliate, stufa, gas, scrupolosa pulizia, nelle vicinanze via Sant'Antonio, eventualmente per mese di febbraio oppure in tempo d'un mese, purchè il signore sia stabile, e preferito non giovane. Indirizzo al Piccolo. 4024 E

BELLE camere ammobiliate, con stufa, affittansi, posizione centrica. Barriera 32, piano primo, porta 6. 8342 E

CAMERA ariosa, pulitissima, due letti, costo buonissimo, affittasi. Piazza S. Caterina 3, V piano. 8340 E

CAMERINO con letto affittasi a donna civile per corone 9. Indirizzo Piccolo. 4015 E

CAMERETTA con due letti oppure volendo uno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4001 E

CAMERA ammobiliata, stufa, con o senza costo a due signore affittasi. S. Nicolò N. 18, porta 10. 3993 E

CAMERA grande, ariosa, primo, affittasi presso signora sola, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 3981 E

CAMERA, camerino vuoti, eventuale comodo cucina, affittansi prontamente. Via Giulia 19, mezzanino. 8354 E

CAMERA ammobiliata, uso cucina, affittasi prontamente a distinti coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 4036 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via San Giovanni 7, scala II, porta 15. 8409 E

CAMERINO chiaro, vista, affittasi cor. 11. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, porta 14. 3990 E

DONNA giovane per allattare bambina, cercasi. Olmo 1, porta 10. 8427 E

STANZA bella, vuota, due finestre affittasi. Via Boschetto N. 22, II. 4013 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boschetto 11, I, destra. 8394 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Molin grande 20, II. 8373 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, costo, casa nuova affittasi prontamente. Gatteri 5, I. 3996 E

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi, costo famigliare, prezzo conveniente. - Belvedere 22, porta 12. 8368 E

STANZINO con letto, affittasi 8 corone. Via Ruggero Manna N. 10, porta N. 3. 8403 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, volendo costo. Nuova 11, porta 9. 4025 E

STANZA affitta signora distinta, con costo, senza, stufa, gas, centro, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4028 E

STANZA quattro finestre, volendo una piccola attigua, affittansi prontamente. Riva Pescatori 12, primo piano, destra. 8414 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 25, II, destra. 8402 E

STANZA e stanzino ammobiliati, uso cucina, cercansi. Offerte con prezzo Piccolo «Cesare». 4039 E

STANZA matrimoniale, eventualmente due amici, affittasi. Sapone 5, II, sinistra. 8412 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affitta signora in casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 4045 E

STANZA e stanzino ammobiliati, affittansi buon prezzo. Machiavelli 8, I. 4049 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Madonna del mare 19, secondo, sinistra. 4044 E

STANZA ammobiliata con buon costo affittasi. Via Belpoggio N. 5, porta 1, Mezzato. 8389 E

STANZE elegantemente ammobiliate, centro, I piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4007 E

STANZA ammobiliata, eventualmente due, con stufa, affittansi. Corso 10, III, porta N. 8. 8393 E

STANZA con buon costo affittasi pel 1. gennaio. Canova 21, III porta 18. 4012 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, secondo. 4019 E

STANZETTA ammobiliata pulita affittasi. Via S. Lazzaro 7; rivolgersi portinaio. 4009 E

STANZA ammobiliata disobbligata affittasi prontamente, volendo costo, pagamento settimanale. Nuova 45, III. 8353 E

STANZA ammobiliata due letti, altra stanzetta, costo, corone sessanta affittansi. Via Torre bianca 16, I. 8364 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, uso cucina, affittasi. Farneto 58, mezzarino. 8348 E

STANZA bene ammobiliata con due letti affittasi. Solitario 13, terzo, porta 17. 8240 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, davanti, affittasi. Via Giuseppe Gatteri 28, terzo. 3970 E

STANZETTA ingresso libero, gas, primo, centro, offresi prontamente uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3961 E

STANZETTA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Barriera 12, porta 14. 3962 E

STANZETTA ammobiliata affittasi cor. 16. Tiziano 1, II, destra. 3977 E

STANZA o stanzetta ammobiliate affittansi prontamente, eventualmente costo. Acque 5, II. 3976 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin piccolo 9, porta 9. 8359 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Geppa 10, I piano. 8365 E

STANZA bellissima, ammobiliata, volendo costo, affittasi. Pondares 6, III. 3915 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente; esclusi uomini. Via Rossetti 12, primo piano. 8177 E

2 splendide stanze ammobiliate, vista Corso, affittansi. Via S. Giovanni 2, quarto. 8382 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con costo, ingresso libero, cerca signorina. Offerte sub «Foresta» al Piccolo. 3982 F

CERCA signore prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, possibilmente presso signora sola. Offerte sub «Puntuale» Piccolo. 8390 F

GABINETTO vuoto, vicino caffè Vienna, cercasi. Offerte sotto «Minerva» Piccolo. 4018 F

STANZINO ammobiliato, con costo, vicinanza Ferrovia dello Stato, cerca giovanotto. Offerte con pretese «Prontamente» Piccolo. 8404 F

STANZA ammobiliata con comodo cucina cercasi per il 15 gennaio, possibilmente presso coniugi soli. Offerte sub «Comodo» Piccolo. 8384 F

STANZA ammobiliata uso cucina, cercano prontamente marito, moglie, due figlie. Offerte Gelsi 8, Thaller. 8388 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero cercasi. - Scrivere «Libertà» Piccolo. 8352 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3364 G

BAMBINI! Mercoledì, sabato, 4, istruzione danza, corone 4 mensili. Carducci 12, D'Aquino. 8413 G

DOTTORE cerca scopo perfezionamento lingua corrispondenza tedesca abile insegnante. Offerte «Tedesco» Piccolo. 8252 G

DRAMMATICA lezioni elementari e di perfezionamento. Corso speciale per la interpretazione dei maggiori poeti. Giuseppina Brill, Gatteri 7, IV. 2896 G

DEMOISELLE étrangère distinguée, diplomée donne leçon: grammaire, littérature, correspondance, conversation. Nuova 49, primo. 8419 G

MAESTRA tedesca, una lezione settimanale, cercasi. Offerte prezzo Piccolo «Settimanale». 9426 G

PARRUCCHIERA bravissima, dà lezioni; riceve dalle 2 alle 8. Scrivere Piccolo «Parrucchiera». 8422 G

STUDENTE III, IV Reale per lezioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3992 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro con pietre smarrito dalla piazza Goldoni, piazza Borsa: chi lo trovò pregasi portarlo al Piccolo. 4003 H

MANICOTTO martora, forma antica, smarrito. Mancia a chi lo porta via Geppa 4, secondo. 3824 H

ORECCHINO con pendolo, terrazzi, smarrito. La persona che rinvenne riceverà quale compenso doppio del suo valore portandolo via Molino a vento 7, porta 12. 8357 H

QUEL signore che ieri è stato in via Istituto 30 per comprare cane Fix Terrier, è pregato di ripassare. 8374 H

UN paio orecchini oro, pietre, diamantini smarrito. Rinvenitore portandolo Piccolo, generosa mancia. 3969 H

10 corone più chiave inglese smarrì povera donna, piazza delle Poste. Mancia portando al Piccolo. 3998 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cor. 460, affittansi prontamente compreso acqua. Via Vittorino Feltre 7. 8322 L

APPARTAMENTO bellissimo, secondo piano, vicino principio Giardino Pubblico, quattro camere, due camerini, andito, cucina, closet, soffitta, introduzione gas in quartiere, cor. 900 tutto compreso, affittasi prontamente oppure 24 prossimo gennaio. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze. S. Spiridione 10, telefono 1047. 3964 L

APPARTAMENTINO due stanze, camerino, cucina affittasi. Canova 13; informarsi portinaio. 4008 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, subaffittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Kandler 1, porta 3. 4014 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, appigionasi prontamente. Via Galleria 3. 8115 L

BOTTEGHE di 1 foro affittansi via Madonnina 13, casa nuova. 8321 L

LOCALE grande, minimo tre fori, cercasi in centro o San Giacomo, o Città vecchia. Offerte «Locale» Piccolo. 4042 L

MAGAZZINO centro, interno, per uso ripostiglio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3994 L

2 camere, cucina, Gretta; 2 camere, cucina, città, affittasi. Informazioni «Mercurio», via S. Nicolò 12, I piano. 8416 L

3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittansi prontamente causa trasloco. Via Cereria 10. 8083 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADI e scansie adatte qualunque negozio, vendonsi. Carpison 9, falegname. 8399 M

BANCO con vasca per osteria cercasi. Solitario 2. 4020 M

BIGLIETTI pegno Monte di qualsiasi oggetto compransi giornalmente. Indirizzo Piccolo. 3978 M

BRILLANTI solitari perfetti rara bellezza orecchini; 2 splendidissimi anelli brillanti vendonsi privatamente prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 3999 M

COMPERO vestiti usati, cappotti, mobili. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3957 M

CAPPOTTINO greve, da fanciullo, stivali nuovi vendonsi. Chiozza 39, terzo, 8. 4000 M

CAVALLINA vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3968 M

CAPPOTTO signora, quasi nuovo, vendesi prezzo ristretto; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3963 M

CUCIETTA, forte susta, sgabello, vendonsi. Via Istituto 26, II. 8372 M

CINEMATOGRAFICO apparato completo, occasione, e films usate, cercansi. Offerte dettagliate «R. P.» Piccolo. 4048 M

DUE paia pattini 28 cm. vendonsi. Stadion 23, III, destra. 3980 M

FORNO di ferro trasportabile, con 10 lame di lamerino nuove, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4032 M

MOTOCICLETTA splendida (motosacoche) funzionamento perfetto, vendesi corone quattrocento. Banco Caffè Fabris. 8428 M

MACCHINA da scrivere Liliput, sistema Duplex, nuova, vendesi metà prezzo. Acque 5. 9406 M

MATERASSO lana, due crine, nuovi; bellissimo letto completo, credenza, scrittoio, sei sedie testiera alta, vendonsi. Media 18, primo. 4037 M

METODO usato del Gatti completo per cornetta cercasi. Indirizzo Piccolo. 3986 M

OCCASIONE. Vendonsi diversi vestiti usati da donna e un bel cappotto uomo. Solitario 14, negozio vestiti. 8421 M

PALETOT da uomo, ottimo stato, vendesi cor. 12. Indirizzo Piccolo. 5002 M

PELLICCIA, cappotti, vestiti, stole, stivali uomo, signora vendonsi. - Scorzeria 1, porta 14. 3966 M

PELLICCIA uomo, finissima, vendesi prezzo mite. Pierluigi Palestrina 2, primo. 8360 M

PIANINO ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. S. S. Martiri 23, pianoterra. 8222 M

PIANINO, macchina scrivere, nuovi, vendo causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 4051 M

PARAVENTI, parastufe, vendonsi. Tappezziere via Nuova 30. 8425 M

PIANINO stupendo ultimo modello, vendesi buonissima occasione. Madonnina 4, primo. 4027 M

PIANINO tedesco, nuovissimo, voce splendida, vendesi, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 4026 M

SPARHERD vendesi. Via Giulia 12, locale. 8367 M

SMOKING, bonjour, salon, quasi nuovi, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 3988 M

SIGNORA compera vestiti, stivali uomo usati. Acquedotto 24, Brischi. 4030 M

SPARHERD, lettiere ferro, suste, vendonsi. Massimo d'Azeglio 7, porta 3. 4023 M

SPARERDS, stufe nuove ed usate, vendonsi. Via del Pane 3. 4022 M

SPARHERD usato, vendesi. Fabio Severo 11, trattoria. 8400 M

SPARHERD ottimo stato, vendesi. Rivolgersi via Sterpetto 4, III. 4038 M

STATUA gesso con colonna, leggio, vendonsi. Vasari 2, porta 25. 8383 M

UN piccolo scrittoio americano, usato, cercasi. Cassetta postale 565. 4042 M

VESTITO inglese caffè, sottana, giacca lunga vendonsi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 4002 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA adatta per signora, conduttrice osteria, lattivendola, condizioni pagamento favorevoli, utile sicuro, vendesi o affittasi. Rivolgersi Trampus, Caffè Bizantino. 4011 N

BOTTEGA da barbiere vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3971 N

BOTTEGHINO erbaggi, altri generi, adatto salumeria, piccolo affitto, cedesi prontamente causa matrimonio. Indirizzo Piccolo. 3984 N

CORONE 5000 a 30.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni sopra stabili in città. Hildwein, Donato Bramante 9, dalle 2 alle 3 pom., telefono 1935. 8237 N

CINEMATOGRAFO cerca socio 3000 piantare permanente, città importante. Offerte «Permanente» Piccolo. 3847 N

CORONE 120.000 cercansi per prima intavolazione su casa in città del valore di cor. 196.000. Indirizzo Piccolo. 3840 N

MUTUI personali con garanti, intavolazioni, procuransi. Via Nuova 47, primo. 8385 N

NEGOZIO commestibili vendesi. Via Giulia N. 27. 7350 N

700 corone cerco prontamente, verso pegno. Offerte «Omero» al Piccolo. 8429 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA in città acquistasi prontamente al 10% lordo prezzo circa c. 90.000 verso saldo prezzo cassa cor. 10.000 oppure casa vecchia per demolire o innalzare. Indirizzo Piccolo. 3841 O

FONDO 1000 tese, pressi Ippodromo, vendo metà prezzo, cor. 18.000. Offerte Piccolo «Partenza». 8408 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACETO speciale, prodotto da moscato liquoroso del 1896, vende, per famiglie e rivenditori, Angelo Malusa, via Felice Venezian 27. 8330 P

ASTI spumante a cor. 1.60 la bottiglia, vende occasionalmente bottiglieria Giacomo Pollak, piazza Goldoni N. 5. 4041 P

BURRO Trentino in pacchi da 5 chili franco posta cor. 14.60 rivalsa. Fortunato Bazzanella, Trento. 8126 P

CARROZZAI, grande arrivo raggi frassino, subbie faggio, rovere, carpano. Scorzeria quattro. 8392 P

COLLARI, stole pelo fine, ribasso fino al 50%. Jess, Barriera 15. 8378 P

DIVERSE pelliccie da uomo lunghe, vendonsi a prezzo d'occasione. Negozio vestiti Kalasch, Arcata 9. 3922 P

GIOVEDI' **apertura nuovo spaccio vino istriano, terrano, borgogna a cent. 48 litro. Via Giulia 32.** 8418 P

PALETOTS neri da signora cor. 19.50. Jess, Barriera 15. 8379 P

PIANINI, pianoforti Mignon, grande assortimento, prezzi ristrettissimi cassa, rate. Warbinek, piazza Goldoni 12. 9407 P

PATTINI da ghiaccio, grande assortimento, via Nuova 22, negozio ferramenta Cesca. 4047 P

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate, vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 8397 P

REGALI capo d'anno, recentissimi arrivi, prezzi mitissimi, trovansi unicamente negozio Mioni, via S. Antonio 2, Palazzo Treves. 4050 P

REGALI per uomini possonsi acquistare con convenienza nel negozio oggetti per fumatori via del Pesce 3. 8066 P

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 10146 P

STUFE di ferro grandi, vendonsi prezzo mite. Via Nuova 22, negozio ferramenta. 4046 P

SALONE Parigino, via Felice Venezian 27, eseguisce con sollecitudine, massima eleganza e prezzi mitissimi vestiti e mantelli da signora. 8331 P

TRADIZIONALE Rum per S. Silvestro, qualità buona, prezzo conveniente, acquistate unicamente premiata bottiglieria Giacomo Pollak, piazza Goldoni N. 5 e magazzino piazza Lipsia 7. 4040 P

VINO delle proprie campagne vendesi. Via Tintore 8, servizio domicilio. 8065 P

VERIFICA di qualsiasi titolo di lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Il Mercurio Triestino», via S. Nicolò 12, I. 8417 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTONIO, Alfredo. Vi siete divertiti la prima festa di Natale? G.... P.. 8401 R

ITALIA. Ringrazio sentitamente. Chiedo rispondermi fermo posta centrale mie iniziali. Come potrei ringraziarla voce? - L. U. 8410 R

LA gentile Italia è pregata di inviare nella propria abitazione una letterina, saluti. U. L. 8351 R

ATENE. Se possibile vieni alle 10. 60 R

DISTINTA signorina ventenne, dote, priva conoscenze, desidererebbe maritarsi a signore per bene, benestante, stabile qui. - Sub «Carmen 1000» Centrale; anonime respinte. 8349 R

GIULIANA 96 oggi mercoledì, domani giovedì ritira; saluti ardentissimi tuo. 8361 R

CARA Lina. Per intenderci, spiegami più chiaro con tue iniziali. Mi firmo G. S. 3995 R

MAGGIO. Fosti invisibile ieri; sarò anche oggi 6. Ardentissimi...... Amoti. 8430 R

OPERAIO 28 anni cerca ragazza scopo matrimonio Offerte «G. O.» posta Barriera verso scontrino. 8380 R

ADORATA. Ho scritto una relazione monstre che avrà, spero, la tua approvazione. Abbi riguardo oggi, per i cari Grembani. Arrivederci, angioletto. Como. 4005 R

QUATTRO Marzo. Nel tuo affetto concentro tutte le forze della vita e del pensiero. Ardentissimi.... Tuo in eterno. 8431 R

SIGNORINA impiegata cerca distinta compagnia signorina per sere e domeniche. Gentili offerte tedesche sub «Frohsinn» al Piccolo. 8356 R

LEVATRICE prende gestanti, trattamento famigliare, scrupolosa igiene. Indirizzo al Piccolo. 3975 R

CHIROMANZIA Antonio Caccia 8, II, porta mezzo, 10-12 mattina, 3-6 pomeriggio. 4006 R

SALONE Apollo. Oggi alle 4 rappresentazione dedicata ai fanciulli. 4034 R

VIOLINISTA oppure cantante quale cooperatore concerti per tournée di virtuoso pianista, cercasi. Offerte sub «Bohémien» fermo posta Gorizia. 108 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 30 corr. e domani 31 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di flange, forbici circolare e piana, plache, riduzioni, cape crociere, manicotti, vetri «Jena», palloni di vetro grandi, ordigni da bandaio, scale, carretti, cilindro per lame, punteruolo, macchina per piegare grande e piccola, forbici grande circolare, macchina per pialare, scansie, fola, vetrine, cassoni di ferro.

Fabbrica Italiana Calzature
PIATTI & C.
Trieste, Piazza della Borsa 9
Recenti arrivi
CALZATURE FORME RAZIONALI
per signore, signori e bambini.
PREZZI MODICISSIMI
Specialità ALPINI PER CACCIA, a Corone 16.—
Grande assortimento spighette di seta nere, colorate, da cent. 60 in poi